

RELAZIONE  
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI  
ASSETTI PROPRIETARI  
DI ACQUE POTABILI S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 123-bis TUF

ESERCIZIO 2013

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

- Sito web: [www.acquepotabilispa.it](http://www.acquepotabilispa.it)
- Data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione: 13 marzo 2014

## INDICE

<b>PREMESSA</b>	<b>4</b>
<b>1. PROFILO DELL'EMITTENTE</b>	<b>5</b>
<b>2. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)</b>	
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)	5
b) Restrizioni al trasferimento dei titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	6
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	6
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	6
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF	7
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	7
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	7
h) Clausole di charge of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	8
i) Accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1 lett. i), TUF)	8
l) Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva (ex art. 123-bis, comma 1 lett. l), TUF)	8
m) Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	8
n) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.) – Indicazione delle motivazioni per cui Acque Potabili S.p.A. ritiene di non essere sottoposta all'attività di direzione e coordinamento (ai sensi dell'art. 37 comma 2, del Regolamento 16191/2007 Regolamento Mercati di cui alla delibera Consob n. 16191 del 29/10/2007 come modificata dalla delibera 25/6/2008 n. 16530)	9
<b>3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)</b>	<b>9</b>
<b>4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>9</b>
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	9
4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	13
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	14
4.4 ORGANI DELEGATI	18
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	19
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	19
<b>5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE</b>	<b>20</b>
<b>6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</b>	<b>24</b>
<b>7. COMITATO PER LE NOMINE</b>	<b>25</b>
<b>8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE</b>	<b>25</b>
<b>9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI (rinvio)</b>	<b>25</b>
<b>10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI</b>	<b>25</b>
<b>11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI</b>	<b>26</b>
11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	28
11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	28
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001	29

11.4 SOCIETA' DI REVISIONE	30
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	30
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	31
<b>12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>33</b>
<b>13. NOMINA DEI SINDACI</b>	<b>34</b>
<b>14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF</b>	<b>36</b>
<b>15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI</b>	<b>38</b>
<b>16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)</b>	<b>38</b>
<b>17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 23-bis, comma 2, lettera a), TUF)</b>	<b>41</b>
<b>18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO</b>	<b>41</b>
<b>T A B E L L E</b>	
<b>TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI</b>	<b>43</b>
<b>TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI</b>	<b>44</b>
<b>TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>45</b>
<b>TABELLA 4: CARICHE RICOPERTE DAI CONSIGLIERI E DAI SINDACI IN ALTRE SOCIETA'</b>	<b>46</b>
<b>TABELLA 5: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA</b>	<b>52</b>
<b>A L L E G A T I</b>	
<b>ALLEGATO 1: CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN AMMINISTRATORE</b>	<b>54</b>
<b>ALLEGATO 2: CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN SINDACO</b>	<b>67</b>
<b>ALLEGATO 3: PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA</b>	<b>79</b>

## **PREMESSA**

La presente Relazione, disponibile anche sul sito internet della Società [www.acquepotabilispa.it](http://www.acquepotabilispa.it), viene predisposta in osservanza agli obblighi informativi verso gli Azionisti ed il mercato, previsti dal Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana quale soggetto gestore del Mercato Telematico Azionario Italiano, nonché previsti dagli articoli 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), come successivamente integrato, e dal Regolamento Emittenti (art. 89 bis) emanato dalla CONSOB con deliberazione 11971/99 e successive modificazioni e integrazioni.

La Relazione è stata redatta in conformità alla IV edizione del Format diffuso da Borsa Italiana S.p.A. a gennaio 2013.

Le fonti di regolamentazione interna per Acque Potabili S.p.A. sono costituite:

- 1) dallo Statuto di Acque Potabili S.p.A.
- 2) dalle disposizioni del Codice di Autodisciplina adottato dalla Società in conformità alle disposizioni del Codice di Autodisciplina delle Società quotate diffuso da Borsa Italiana S.p.A. edizione febbraio 2006 [delle modifiche apportate dall'edizione di dicembre 2011 in tema di remunerazione degli amministratori, si darà conto nell'apposita relazione pubblicata secondo quanto disposto dall'art. 123 ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF)].

Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia, la Relazione contiene altresì le informazioni sugli assetti proprietari, sull'adesione ai codici di comportamento e sull'osservanza degli impegni conseguenti, evidenziando le scelte che la Società ha effettuato nell'applicazione dei principi di autodisciplina e individuando altresì l'eventuale scostamento da alcune sue disposizioni, nonché le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

La Relazione prevede una prima parte nella quale viene fornita una descrizione a grandi linee dell'organizzazione della Società, una seconda parte dedicata alle informazioni riguardanti il sistema di Corporate Governance della Società e alle informazioni sull'attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e, infine, una terza parte nella quale sono descritte le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno e sono riportate le tabelle riassuntive sulla struttura del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nonché le tabelle di compliance (come definite da Assonime ed Emittenti Titoli) nelle quali sono sintetizzate – sotto forma di domande – alcune prescrizioni del Codice di Autodisciplina in materia di sistema delle deleghe ed operazioni con parti correlate, procedure di nomina, Assemblee e investor relations.

La presente Relazione è inserita in apposita sezione sul sito internet aziendale [www.acquepotabilispa.it](http://www.acquepotabilispa.it) e presso Borsa Italiana S.p.A..

Si precisa che le informazioni fornite sono riferite al 13 marzo 2014, data di approvazione della presente Relazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

## **1. PROFILO DELL'EMITTENTE**

Acque Potabili S.p.A. esercita l'attività inerente la distribuzione di acqua e la gestione del ciclo idrico integrato.

Provvede a coordinare l'attività del Gruppo, definendone gli obiettivi strategici e fornendo alle Società controllate consulenza tecnica e amministrativa.

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e opera, con le sue controllate, in Italia.

La Società ha per oggetto di derivare, produrre e trattare acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico ed industriale; assumere, in proprio o per conto terzi, pubblici e privati, lo studio, la progettazione, la costruzione, l'acquisto e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento; riciclaggio di rifiuti solidi urbani e/o speciali, impianti idroelettrici e simili, attività irrigue e agricole, svolto singolarmente o nell'ambito di gestione di ciclo idrico integrato, il trasporto di cose in conto terzi, e ogni altra attività strumentale connessa o conseguente ai servizi di utilità generale dianzi indicati, siano essi pubblici o in libero mercato, ed in genere di pubblici servizi.

La Società potrà altresì acquistare, costruire, amministrare, vendere, locare immobili in genere e svolgere attività di leasing immobiliare e mobiliare.

La Società può svolgere la sua attività sia in Italia che all'estero.

Al fine di svolgere le attività costituenti il suo oggetto sociale, la Società può assumere, direttamente o indirettamente, partecipazioni in altre imprese aventi scopi analoghi, complementari, affini o connessi al proprio e può compiere qualsiasi operazione industriale, commerciale, mobiliare, immobiliare e finanziaria compreso il rilascio di fidejussioni e garanzie, comunque connessa, strumentale o complementare al raggiungimento, anche indiretto, degli scopi sociali, fatta eccezione della raccolta del pubblico risparmio e dell'esercizio delle attività disciplinate dalla normativa in materia d'intermediazione finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, benché in presenza di patti parasociali stipulati tra i soci Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A. in Acque Potabili S.p.A., quest'ultima non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento.

## **2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)**

(al 13 marzo 2014)

### **a) Struttura del capitale sociale, con l'indicazione della categoria di azioni e i diritti e gli obblighi connessi nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)**

Alla data di approvazione del Progetto di Bilancio 2013 (13 marzo 2014) il capitale sociale sottoscritto e versato è di euro 3.600.294,50 rappresentato da n. 36.002.945 azioni ordinarie da euro 0,10 nominali ciascuna. Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti in natura e di crediti.

Le azioni, quotate alla Borsa Italiana, sono nominative e indivisibili; ogni azione dà diritto ad un voto. In caso di comproprietà, i diritti dei titolari sono esercitati dal rappresentante comune.

Sui ritardati versamenti sono dovuti gli interessi di mora in misura pari al tasso legale, ferma restando l'applicazione dell'articolo 2344 del codice civile.

La qualità di socio comporta l'adesione incondizionata allo Statuto.

Il domicilio dei soci, degli altri aventi diritto di voto, degli amministratori e dei sindaci nonché del soggetto incaricato della revisione legale dei conti per i loro rapporti con la Società è quello risultante dai libri sociali o dalle comunicazioni effettuate successivamente dai suddetti soggetti.

La società può richiedere agli intermediari, tramite la società di gestione accentrata delle proprie azioni, i dati identificativi degli azionisti unitamente al numero di azioni registrate nei loro conti ad una determinata data. Nel caso la richiesta provenga da soci successivamente all'assemblea annuale e fino alla fine dell'esercizio, costoro sostengono i corrispettivi da corrispondere agli intermediari ed alla società di gestione accentrata nella misura del 50%. In caso di richiesta formulata nei trenta giorni successivi alla data di riferimento di una precedente identificazione di tutti gli azionisti effettuata a seguito dell'esercizio di un diritto sociale o a richiesta della società i costi della nuova identificazione sono sostenuti integralmente dai soci richiedenti.

La Società può emettere obbligazioni e altri titoli di debito.

**b) Restrizioni al trasferimento di titoli** (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere gradimento da parte della Società o di altri possessori di titoli.

**c) Partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 TUF** (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF) [al 13 marzo 2014]

I soggetti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto secondo quanto risulta dalle comunicazioni pervenute ai sensi dell'articolo 120 del TUF, alla data del 31 dicembre 2013 risultano essere i seguenti:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
COMUNE DI TORINO	SMAT S.p.A.	30,857	30,857
IREN S.p.A.	IREN ACQUA GAS S.p.A.	30,855	30,855
INTESA SANPAOLO S.p.A.	EQUITER S.p.A.	8,952	8,952

**d) Titoli che conferiscono diritti speciali** (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di voto.

Alla data del 31 dicembre 2013 il controllo paritetico della Società è esercitato dai soci di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A..

Con riferimento al meccanismo di nomina degli amministratori, che avviene per voto di lista, lo statuto prevede che dalla lista che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi siano tratti n. 8 amministratori dei n. 9 complessivi dei quali sarà composto il Consiglio.

Analogamente per la nomina del Collegio Sindacale, il sistema di voto conferisce ai Soci riuniti nel patto parasociale il diritto di nominare n. 2 sindaci effettivi ed un sindaco supplente.

**e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto** (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

L'assemblea non può deliberare l'assegnazione straordinaria di utili ai prestatori d'opera ed ai dipendenti della società, da effettuare tramite l'emissione di speciali categorie di azioni da assegnare individualmente ai dipendenti e soggette a regole particolari riguardo alle modalità di trasferimento e ai diritti che attribuiscono.

In un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, il diritto di voto sarebbe esercitato direttamente da questi ultimi. Allo stato attuale, non vi è alcuna partecipazione azionaria da parte dei dipendenti di Acque Potabili S.p.A..

**f) Restrizioni al diritto di voto, quali ad esempio limitazioni del diritto di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli** (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non vi sono restrizioni al diritto di voto, come indicato sub b).

**g) Accordi tra azionisti che sono noti alla società ai sensi dell'articolo 122 TUF** (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF) [al 13 marzo 2014]

In data 14 settembre 2007 - pubblicato per estratto sul quotidiano La Stampa in data 21 settembre 2007 e successivamente modificato in seguito all'operazione di aumento di capitale sociale della Società - con pubblicazione sul quotidiano La Stampa in data 15 gennaio 2008 - è stato stipulato tra i soci di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A. un patto parasociale avente ad oggetto n. 22.218.090 azioni ordinarie con diritto di voto (ciascuna una Azione Sindacata) di Acque Potabili S.p.A., rappresentative di una percentuale pari al 61,712% del totale delle azioni ordinarie di cui è costituito il capitale sociale della Società. Non essendo stata fatta pervenire da alcuna delle Parti disdetta entro il termine contrattualmente stabilito di sei mesi antecedenti alla data di scadenza (14 marzo 2010), il patto stesso si è tacitamente rinnovato per un periodo di tre anni a decorrere dalla data del 14 settembre 2010. Copia dell'Avviso è stato pubblicato sul quotidiano La Stampa del 19 marzo 2010.

Parimenti, non essendo stata fatta pervenire da alcuna delle Parti disdetta entro il termine contrattualmente stabilito di sei mesi antecedenti alla data di scadenza (14 marzo 2013), il Patto si è tacitamente rinnovato per un periodo di tre anni a decorrere dalla data del 14 settembre 2013 e pertanto andrà a scadere in data 14 settembre 2016. L'Avviso del rinnovo tacito del Patto è stato pubblicato sul quotidiano Milano Finanza del 16 marzo 2013.

Il Patto ha la finalità di disciplinare i reciproci rapporti fra le Parti, correlati all'esercizio di determinati diritti e all'adempimento di determinati impegni, nella loro veste di soci della Società, con l'obiettivo prioritario di perseguire al meglio l'interesse della Società e di valorizzare le rispettive partecipazioni nel capitale della Società.

Le Parti si sono impegnate reciprocamente a consultarsi tra loro, in apposite riunioni, nel rispetto della normativa vigente, in relazione all'esercizio dei diritti che loro competono in veste di soci della Società. I Rappresentanti Designati di ciascuna Parte si dovranno riunire con cadenza almeno annuale e, in ogni caso, con sufficiente anticipo rispetto alla data in cui debba aver luogo un'assemblea della Società e dovranno prontamente riunirsi qualora e comunque entro e non oltre 5 giorni dalla data in cui uno di essi ne faccia richiesta, con comunicazione scritta inviata a tutti gli altri.

Salvo diversi accordi, i Rappresentanti Designati dovranno riunirsi non oltre il venticinquesimo giorno antecedente la data di qualsiasi assemblea della Società nella quale vi sia all'ordine del giorno la nomina di amministratori e sindaci. Lo scopo della riunione è quello di concordare i nominativi da inserire nella lista che Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A. si sono impegnati a presentare.

Le decisioni di ciascun amministratore – compresi i soggetti che partecipano ad un patto di sindacato – sono comunque autonome; esso delibera in autonomia, assumendo determinazioni che, ragionevolmente, possono portare – quale obiettivo prioritario – alla creazione di valore per la generalità degli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

**h) Clausole di charge of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)**

Non vi sono accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società.

In materia di OPA, lo Statuto della Società non prevede deroghe alle disposizioni sulla passivity rule previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, né l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

**i) Accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1 lett. i), TUF)**

Rinvio: tali informazioni sono contenute nella relazione sulla remunerazione che viene pubblicata e sottoposta all'approvazione dell'assemblea dei soci ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF.

**l) Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva (ex art. 123-bis, comma 1 lett. l), TUF)**

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 9 amministratori. La nomina del Consiglio di Amministrazione viene effettuata sulla base di liste presentate dai soci.

Rinvio: le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori") sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

**m) Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)**

Non sono previste statutariamente deleghe per aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero poteri in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

Lo Statuto prevede che la Società possa emettere a norma e con le modalità di legge obbligazioni e altri titoli di debito.

Alla chiusura dell'esercizio di riferimento, l'Assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del codice civile.



- n) **Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. codice civile) – Indicazione delle motivazioni per cui Acque Potabili S.p.A. ritiene di non essere sottoposta all'attività di direzione e coordinamento (ai sensi dell'art. 37 comma 2 del Regolamento 16191/2007 Regolamento Mercati di cui alla delibera Consob n. 16191 del 29/10/2007 come modificata dalla delibera 25/6/2008 n. 16530)**

Acque Potabili S.p.A. alla data del 31 dicembre 2013 è controllata pariteticamente dai soci di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A.. Il Consiglio di Amministrazione ritiene pertanto che, benché in presenza di patti parasociali stipulati con i soci Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A. in Acque Potabili S.p.A., quest'ultima non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento.

Il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. è composto in maggioranza da Amministratori indipendenti.

La Società ha autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori, non ha un rapporto di tesoreria accentrata con i soci di riferimento, dispone di un Comitato Controllo e Rischi, composto in prevalenza da Amministratori indipendenti e un Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate composto interamente da Consiglieri indipendenti, ovvero in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del Testo Unico e dei requisiti di cui al Regolamento adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate.

### **3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)**

**Adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario promosso da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, nonché le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari. Indicazione altresì di dove il codice di comportamento in materia di governo societario al quale aderisce è accessibile al pubblico**

La Società ha adottato il Codice di comportamento in materia di governo societario che recepisce sostanzialmente il modello elaborato da Borsa Italiana ed è disponibile sul sito [www.acquepotabilispa.it](http://www.acquepotabilispa.it).

I relativi argomenti sono stati integrati con le particolari previsioni dello Statuto.

Il testo del Codice di Autodisciplina vigente promosso da Borsa Italiana S.p.A. cui, come detto, Acque Potabili S.p.A. fa riferimento, è accessibile al pubblico sul sito web [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it).

Acque Potabili S.p.A. e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di corporate governance delle stesse.

## **4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

### **4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1 lettera l), TUF)**

Di seguito si riportano gli articoli dello Statuto di Acque Potabili S.p.A. che disciplinano le modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione:

#### **ARTT. 15-16 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, MODALITA' E CRITERI DI PRESENTAZIONE DELLE LISTE**

La Società è amministrata dal Consiglio di Amministrazione; l'attività di controllo è affidata al Collegio sindacale e la revisione legale è esercitata da una società di revisione.

Il Consiglio di Amministrazione potrà essere composto di otto ovvero di nove amministratori nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti.

L'assemblea nomina otto amministratori nel caso in cui venga presentata solamente una lista o nell'ipotesi di due liste che non abbiano ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi; in tutti gli altri casi il numero di amministratori da eleggere sarà fissato in nove.

Nel caso in cui siano stati nominati otto amministratori, l'assemblea potrà, in corso di mandato, aumentarne il numero a nove.

L'amministratore così nominato scadrà insieme con quelli in carica all'atto della nomina. Le liste presentate dagli azionisti dovranno essere depositate presso la sede sociale nei termini previsti dalla normativa vigente.

Ogni azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista.

Avranno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o unitamente ad altri azionisti che concorrano alla presentazione della lista, siano titolari di azioni aventi diritto di voto rappresentative di almeno il 2% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria o a quella diversa inferiore percentuale riportata nell'avviso di convocazione dell'assemblea, determinata in applicazione dei criteri stabiliti da vigenti disposizioni regolamentari.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti dovranno presentare e/o recapitare presso la sede sociale, al momento del deposito della lista o comunque entro i termini previsti dalla normativa vigente, la certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato che attesti, ai sensi della normativa vigente, la loro identità e la quota di partecipazione.

In ciascuna lista i candidati dovranno essere individuati mediante un numero progressivo ed almeno il primo e l'ottavo candidato dovranno essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso in numero proporzionale tale da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. In difetto degli elementi indicati nel presente comma, le liste saranno ritenute inammissibili. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto per il deposito delle liste sopra richiamato, dovranno essere depositate: (i) le dichiarazioni con le quali ciascun candidato accetti la propria candidatura ed attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per la carica con l'eventuale indicazione dell'idoneità ad essere qualificato "amministratore indipendente" ai sensi di legge, (ii) il curriculum professionale di ciascun candidato con gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Ogni azionista avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Qualora venga presentata una sola lista, saranno eletti amministratori i primi otto candidati in tale lista.

Qualora vengano presentate due o più liste, per l'elezione degli amministratori e per la determinazione del numero di amministratori di cui sarà composto il consiglio si procederà nel modo seguente:

- (a) qualora una lista abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi saranno eletti, nell'ordine progressivo con cui sono indicati numero 8 (otto) amministratori tratti da tale lista. Il nono amministratore sarà il candidato indicato al numero 1(uno) nella lista risultata seconda per numero di voti ottenuti validamente espressi e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima. In caso di parità di voti tra più liste risultate seconde, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato della lista che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti validamente espressi;
- (b) in alternativa, qualora nessuna delle liste abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, saranno eletti, nell'ordine progressivo con cui sono indicati, n. 4 (quattro) amministratori tratti dalla lista risultata prima per numero di voti ottenuti validamente espressi e saranno eletti, nell'ordine progressivo con cui sono indicati, n. 4 (quattro) amministratori tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti ottenuti

validamente espressi. Il nono amministratore sarà il candidato indicato al numero 1 (uno) nella lista risultata terza per numero di voti ottenuti validamente espressi e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima. In caso di parità di voti tra più liste risultate seconde o terze, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato della lista che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti validamente espressi.

Qualora, nel caso di cui alla presente lettera, siano state presentate solo due liste, il Consiglio sarà composto da otto amministratori.

Qualora, nel caso di cui alla lettera b), all'esito delle votazioni non risultino rispettate le proporzioni previste dalla normativa vigente relativamente al rapporto tra generi, si procederà allo scorrimento nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sostituendo l'ultimo membro selezionato con il primo elencato nella stessa lista appartenente al genere meno rappresentato. Se l'equilibrio fra generi non risulta raggiunto nemmeno con il suddetto metodo, si procederà allo scorrimento nella lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti sostituendo l'ultimo membro selezionato con il primo elencato appartenente al genere meno rappresentato.

Per la nomina di amministratori qualora non venga presentata alcuna lista nonché nei casi di nomina in seguito a sostituzioni avvenute ai sensi dell'art. 2386 del c.c. e per l'eventuale aumento del numero di amministratori da otto a nove in corso di mandato, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con i primi candidati non eletti appartenenti alle liste che avevano espresso gli amministratori cessati, seguendo l'ordine ivi indicato.

Qualora siano cessati dalla carica uno o più amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza o di genere di cui al settimo comma e sia venuto meno in Consiglio il numero minimo previsto dalla legge per tali amministratori, questi sono sostituiti con i primi candidati non eletti in possesso dei suddetti requisiti appartenenti alle liste validamente votate che avevano espresso i Consiglieri cessati; i sostituti scadono insieme con gli amministratori in carica al momento del loro ingresso in Consiglio.

Qualora le suddette sostituzioni non risultino possibili per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, gli amministratori rimasti in carica provvederanno a sostituire i cessati a norma dell'art. 2386 – 1° comma, del codice civile, sostituendo gli amministratori cessati in possesso dei menzionati requisiti di indipendenza o di genere con altrettanti in possesso di tali requisiti. Se per qualsiasi motivo viene a mancare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, cessa l'intero Consiglio e gli amministratori rimasti in carica devono convocare d'urgenza l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

La Società, in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, garantisce il rispetto delle previsioni del Codice di Autodisciplina in ordine all'esistenza di un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, anche con riferimento all'indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti.

In relazione al meccanismo di elezione del Consiglio di Amministrazione, in virtù del Patto Parasociale sottoscritto tra i soci di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A., le Parti si sono impegnate, nel rispetto della normativa vigente e dello Statuto, a fare sì che il Consiglio sia composto da un numero di membri nominati pariteticamente dalle Parti. Le Parti si sono impegnate a presentare e votare una lista unica composta da nove nominativi secondo il seguente ordine progressivo: (i) da primo al quarto amministratore di indicazione Iren Acqua Gas S.p.A., (ii) dal quinto all'ottavo amministratore di indicazione Smat S.p.A., (iii) il nono candidato di indicazione comune delle Parti.

Almeno uno dei candidati di ciascuna lista dovrà possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e quelli eventualmente richiesti dallo Statuto della Società.

Le Parti, nel caso in cui l'assemblea abbia nominato otto amministratori a seguito della presentazione di una sola lista, si sono impegnate a non votare nell'assemblea di Acque Potabili l'aumento del numero totale degli amministratori a nove, così come consentito dall'articolo 16 dello Statuto sociale.

Faranno altresì quanto in loro potere affinché i membri del Consiglio di amministrazione della Società nominino: (i) Presidente, un membro del Consiglio di amministrazione indicato dal Rappresentante Designato di Iren Acqua Gas, (ii) Vice Presidente con determinate deleghe come definite nell'accordo, un membro del Consiglio di amministrazione indicato dal Rappresentante Designato di Smat, e (iii) come Amministratori Delegati, ciascuno con determinate deleghe, come definite nell'accordo, due membri del Consiglio di amministrazione indicati dal Rappresentante Designato di Iren Acqua Gas S.p.A..

#### ART. 18 – PRESIDENTE – VICE PRESIDENTE – RAPPRESENTANZA

Il Consiglio di Amministrazione, con la maggioranza qualificata di cui all'art. 20 – 3° comma, nomina il Presidente e nomina altresì un Segretario, quest'ultimo anche non amministratore.

Il Presidente:

- ha la rappresentanza della Società;
- presiede l'Assemblea
- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno e ne coordina i lavori;
- provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite agli amministratori;
- esercita le attribuzioni delegategli dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, con la maggioranza qualificata di cui al 1° comma, può:

- delegare proprie attribuzioni a uno o più dei suoi membri, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 2381 del codice civile;
- conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche a dipendenti della Società e a terzi;
- nominare un Vice Presidente e uno o più Amministratori Delegati;
- istituire uno o più comitati composti da amministratori con compiti e funzioni consultive e propositive in materia di sistema di controllo interno nonché di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Il meccanismo di nomina attraverso il voto di lista, di cui all'art. 16 dello Statuto sociale, assicura l'elezione di almeno un amministratore di minoranza ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF, nonché del numero minimo di amministratori indipendenti in base a quanto richiesto dall'art. 147-ter, comma quarto, TUF.

#### **Piani di successione**

Il Consiglio di Amministrazione non ha adottato un piano di successione degli amministratori esecutivi, dato che le regole per la nomina degli stessi sono previste statutariamente e la loro individuazione è definita sulla base degli accordi parasociali fra i soci di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A..

#### **4.2 COMPOSIZIONE** (ex art. 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

In conformità alle richiamate disposizioni statutarie il Consiglio di Amministrazione in carica è stato eletto dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2011.

In occasione di tale Assemblea sono state presentate numero due liste di candidati, di seguito trascritte con la precisazione per ciascuna del relativo proponente:

Lista presentata congiuntamente dai Soci Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A., che ha ottenuto il 61,73% dei voti in rapporto al capitale votante:

- 1) Dott. Luigi Luzzati
- 2) Dott. Francesco Sava
- 3) Ing. Gianluigi Devoto
- 4) Dott. Armando Manzoni
- 5) Ing. Paolo Romano
- 6) Dott. Renato Parena
- 7) Prof. Giorgio Gilli
- 8) Dott. Roberto Frascinelli

Lista presentata da Equiter S.p.A. che ha ottenuto il 12,45% dei voti in rapporto al capitale votante:

- 1) Alberto Eichholzer
- 2) Enrico Bertoni
- 3) Maurizio Guglielmini
- 4) Maria Concetta Smarrelli
- 5) Alessandra Longhin
- 6) Lidia Varesio
- 7) Elena Potecchi
- 8) Silvia Poy

In esito alla votazione il Consiglio di Amministrazione è stato nominato nelle seguenti persone:

- 1) Dott. Luigi Luzzati
- 2) Dott. Francesco Sava
- 3) Ing. Gianluigi Devoto
- 4) Dott. Armando Manzoni
- 5) Ing. Paolo Romano
- 6) Dott. Renato Parena
- 7) Prof. Giorgio Gilli
- 8) Dott. Roberto Frascinelli
- 9) Dott. Alberto Eichholzer

In applicazione delle disposizioni statutarie di cui all'articolo 18, è stato nominato Presidente il Dott. Luigi Luzzati e Vice Presidente l'Ing. Paolo Romano; la carica di Amministratore Delegato è stata attribuita all'Ing. Paolo Romano, all'Ing. Gianluigi Devoto e al Dott. Francesco Sava, secondo le specifiche competenze.

Dalla data di nomina a quella della presente Relazione non vi sono state modifiche nella composizione del Consiglio, così come a far data dalla chiusura dell'esercizio, e fino all'approvazione della presente Relazione.

Sulla base dei criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina il Consiglio è composto da n. 4 amministratori esecutivi, costituiti dal Presidente, dal Vice Presidente e dagli Amministratori Delegati, in ragione delle deleghe agli stessi attribuiti. Gli altri 5 amministratori sono “non esecutivi” in quanto agli stessi non sono stati attribuiti particolari incarichi gestionali e/o direttivi, né ricoprono analoghi incarichi in società controllate dalla Capogruppo. Nel corso dell’esercizio gli amministratori “non esecutivi” hanno partecipato attivamente, con autorevolezza e competenza, alla discussione degli argomenti portati all’esame del Consiglio.

Nella **Tabella 2** allegata alla presente Relazione sono forniti maggiori dettagli circa il funzionamento e la composizione del Consiglio.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore ai sensi dell’art. 144-decies del regolamento emittenti sono indicate nell’**Allegato 1** in calce alla presente Relazione.

### **Cumulo massimo agli impegni ricoperti in altre società**

Secondo il Codice di Autodisciplina di Acque Potabili S.p.A., gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il Consiglio, inoltre, sulla base dell’impegno richiesto agli amministratori per lo svolgimento dell’incarico in Acque Potabili S.p.A., può esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al comma precedente che possa essere considerato compatibile con l’assolvimento di tale impegno. A tal fine può proporre ai Soci l’introduzione nello Statuto sociale di particolari disposizioni finalizzate a regolare coerentemente la nomina degli amministratori.

Allo stato non sono state introdotte tali indicazioni a livello di Statuto.

### **Induction programme**

Gli Amministratori partecipano attivamente alle sedute del Consiglio di Amministrazione ed a eventuali sedute preliminari nelle quali vengono illustrati documenti rilevanti, quali, ad esempio, il progetto di bilancio, il progetto di budget, il progetto di piano industriale.

## **4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

### **Informazioni sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione**

Nel corso dell’esercizio 2013 il Consiglio di Acque Potabili S.p.A. ha tenuto n. 6 (sei) riunioni.

La durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore. Per il 2014 sono in programma almeno n. 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione; nell’anno in corso, non si sono tenute riunioni non programmate.

Non sono emerse, in capo agli amministratori, situazioni che potessero configurare violazione del divieto di concorrenza ex art. 2390 codice civile.

Gli amministratori hanno ricevuto ampia informativa sugli argomenti sottoposti alle loro decisioni, ed è sempre stato riconosciuto ampio spazio alla discussione dei medesimi in seno al Consiglio. Alle riunioni sono stati ammessi, quando ritenuto necessario, i dirigenti/responsabili della Società aventi competenza sulle materie trattate, per fornire gli opportuni approfondimenti.

### **Materie riservate al Consiglio di Amministrazione**

Lo Statuto di Acque Potabili S.p.A., all'art. 17, riserva esclusivamente al Consiglio di Amministrazione la gestione dell'Impresa.

E' attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare sulle proposte aventi ad oggetto:

- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano interamente possedute dalla società, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505 del codice civile;
- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano possedute almeno al 90% (novanta per cento) nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505-bis del codice civile;
- la scissione proporzionale di società le cui azioni o quote siano possedute almeno al 90% (novanta per cento), nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505-ter del codice civile;
- il trasferimento della sede della Società nell'ambito del territorio del Comune di Torino;
- l'istituzione, la modifica e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di soci;
- l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- l'emissione di obbligazioni e altri titoli di debito, a eccezione dell'emissione di obbligazioni convertibili in azioni della Società.

Per le operazioni con parti correlate che non siano di competenza dell'assemblea (e non debbano essere da questa autorizzate), anche se effettuate tramite società controllate, è consentito agli amministratori di avvalersi, in caso di urgenza e nei limiti ed alle condizioni stabiliti dalla vigente normativa, delle deroghe dalla stessa consentite alle procedure altrimenti stabilite per la loro approvazione.

In tal caso, ferma l'efficacia dell'operazione posta in essere, gli amministratori sottopongono alla prima assemblea ordinaria utile una deliberazione non vincolante in merito all'operazione stessa.

Sono adottate con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori presenti (art. 20 dello Statuto sociale), le deliberazioni concernenti:

- l'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio e delle situazioni contabili infrannuali;
- la convocazione delle assemblee ordinarie e straordinarie;
- l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci.

Tutte le deliberazioni aventi oggetti diversi da quelli indicati al precedente comma sono assunte dal Consiglio con il voto favorevole di almeno 6 amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza di almeno 6 amministratori.

L'informativa prevista dall'art. 150 del D. Lgs. 58/1998 e dall'art. 2381 del codice civile viene fornita dagli Amministratori al Collegio Sindacale nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione; in caso di assenza di tutti i Sindaci effettivi, l'informazione al Collegio si realizza mediante il tempestivo invio del verbale della seduta.

Il Consiglio di Amministrazione esercita i suoi poteri in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina e cioè:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui essa è a capo, nonché definisce il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli Organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;

- attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori esecutivi definendo i limiti e le modalità di esercizio;
- determina la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale;
- valuta il generale andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Organi delegati, ed esamina e approva preventivamente le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario;
- riferisce agli azionisti in Assemblea;
- fissa le linee di indirizzo.

Il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della collaborazione del Comitato Controllo e Rischi, ha effettuato, nella seduta del 13 marzo 2014, la valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e i suoi Comitati, la loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, nonché della loro anzianità di carica, nonché la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica (Acquedotto di Savona S.p.A.), con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Ai sensi della normativa vigente, è compito degli Amministratori Delegati, tra l'altro, curare l'adeguatezza degli assetti organizzativi della Società, mentre è compito del Consiglio di Amministrazione valutarne l'adeguatezza.

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, è invece il Collegio Sindacale l'organo deputato a rivestire la funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, con il compito di vigilare sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo approfondita discussione, ha confermato la chiarezza della struttura organizzativa aziendale e della relativa suddivisione dei compiti finalizzati anche alla prevenzione dei conflitti di interesse, del controllo dei rischi circa alcune esternalizzazioni di funzioni aziendali, nonché del fatto che il sistema informativo sia ritenuto adeguato alle esigenze aziendali anche in termini di sicurezza informatica e di gestione dei dati.

Circa la valutazione sul proprio funzionamento e sui suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, ai sensi dell'art. 1.C.1.g) del Codice di Autodisciplina, è stato trasmesso preventivamente a tutti i Consiglieri, a mezzo posta elettronica, un questionario autovalutativo, dall'esame del quale è emerso che la maggioranza si è dichiarata in generale "pienamente d'accordo" sulle macroaree oggetto di valutazione.

La maggioranza dei Consiglieri, inoltre, ha ritenuto che il Consiglio di Amministrazione presidia in modo efficace tutte le principali aree di responsabilità del Consiglio; più precisamente, nel contributo alla definizione delle strategie, monitoraggio della performance, gestione dei rischi, corretta gestione societaria, definizione delle regole di corporate governance e gestione dei conflitti di interesse.

Contestualmente si rileva un giudizio positivo sui seguenti aspetti: discussione strategie di business, discussione sulla realizzazione degli obiettivi, comprensione del piano strategico, monitoraggio performance economico-finanziaria della Società.

Tutti i Consiglieri hanno concordato circa l'adeguatezza dei sistemi di controllo.

Per quanto attiene la valutazione della performance degli Amministratori Delegati, i Consiglieri si sono dichiarati favorevoli.

In merito ai "flussi informativi e riunioni di Consiglio", i giudizi si collocano prevalentemente su "pienamente d'accordo" e non si sono evidenziate criticità.

Tutti i Consiglieri hanno ritenuto utile la frequenza e la durata delle riunioni "adeguata".

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione è ritenuta adeguata dalla totalità dei Consiglieri ed anche la varietà delle esperienze professionali è ritenuta sostanzialmente adeguata.



Analogamente i Consiglieri ritengono adeguata la dimensione del Consiglio e la presenza di Consiglieri indipendenti all'interno dello stesso.

Per quanto riguarda le specifiche competenze professionali inerenti il settore in cui opera la Società, i Consiglieri hanno valutato che il Consiglio posseda complessivamente tutte le competenze più rilevanti.

Sia il clima di lavoro del Consiglio sia la modalità di funzionamento vengono considerate positivamente dai Consiglieri.

### **Pianificazione strategica, industriale e finanziaria**

Acque Potabili S.p.A. è la capogruppo di un gruppo di imprese (tre) tutte operanti esclusivamente o prevalentemente nel settore idrico, possedute al 100%, e delle quali esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Nell'esercizio delle funzioni di coordinamento delle società controllate, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. nel corso dell'esercizio 2013 ha assunto i seguenti provvedimenti:

- nella riunione del 18 marzo 2013 ha approvato il budget/piano economico-finanziario 2013/2017 e ha dato informativa sulla gara ad inviti esperita per l'affidamento di nuovo incarico a società di revisione, poiché con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 è venuto a scadere l'incarico di revisione a suo tempo conferito al revisore legale dei conti delle Società del Gruppo;
- nella riunione del 27 agosto 2013 è stata formalizzata l'adozione di apposito Regolamento inerente la gestione e la comunicazione delle cosiddette "informazioni privilegiate", valido per tutte le Società del Gruppo. Nella stessa seduta è stata deliberata la stipula dei contratti di servizio inerenti le attività di analisi sulle acque potabili e sulle acque reflue per la gestione operativa del servizio idrico integrato relativa ai servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad uso potabile e vario, e di depurazione, dei Comuni gestiti da Acque Potabili S.p.A., con le parti correlate Laboratori Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A.. E' stato anche ridefinito, altresì, analogo contratto tra Laboratori Iren Acqua Gas S.p.A. e la controllata Acquedotto di Savona S.p.A., con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di quest'ultima in data 11 novembre 2013. Tali contratti erano scaduti il 31 dicembre 2012;
- nella riunione dell'11 novembre 2013 ha ratificato la sottoscrizione del rinnovo della polizza "all risk", il cui premio è ripartito tra le Società del Gruppo;

In generale, coerentemente con il ruolo allo stesso attribuito dal Codice di Autodisciplina della Società, il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2013, ha svolto le seguenti principali attività:

- a) ha approvato le strategie del Gruppo;
- b) ha monitorato la struttura organizzativa della Società, gli indirizzi in tema di controllo interno ed il regolamento per il governo delle procedure amministrative e contabili;
- c) ha ricevuto costante rendicontazione sull'attività svolta dagli Organi delegati;
- d) è stato periodicamente informato sull'andamento generale della gestione, sulla realizzazione degli obiettivi programmati e su specifiche operazioni aventi una potenziale significativa incidenza sui parametri gestionali;
- e) ha espresso una preventiva valutazione sulle operazioni particolarmente significative delle società controllate, previa loro identificazione.

## 4.4 ORGANI DELEGATI

### Ripartizione delle deleghe

La firma sociale e la rappresentanza della Società spettano, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto sociale, al Presidente, al Vice Presidente e agli Amministratori Delegati nell'ambito e per l'esercizio dei poteri loro conferiti ed inoltre per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione può, nelle forme di legge, attribuire poteri ad altri amministratori, procuratori e dirigenti che ne useranno nei limiti stabiliti dal Consiglio stesso.

L'esercizio di alcuni dei predetti poteri gestionali, per valori eccedenti determinate soglie, prevede la firma congiunta con un Amministratore Delegato.

In sintesi:

- al Vice Presidente Amministratore Delegato, Ing. Paolo Romano, sono attribuite le aree "Risorse e Servizi" (comprendente "Personale e Organizzazione", "Gestione Immobili e Servizi Generali", "Gestione Approvvigionamenti", "Assicurazione Qualità", "Segreteria Generale"), "Gestione Sviluppo Business", "Affari Legali" per le attività di competenza, "Attività Operative" (Programmazione e controllo tecnico, controllo qualità delle acque, servizi tecnici, sicurezza e ambiente, coordinamento attività operative) per le attività concernenti le Regioni Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Valle d'Aosta e Piemonte con esclusione delle province di Alessandria e Cuneo.

I limiti per valore e per materia più significativi riguardano:

- la compravendita e permuta di beni immobili per importi non superiori a due milioni di euro per singolo atto, con esclusione di aziende e di rami d'azienda;
  - le spese in materia ambientale ed urbanistico-edilizia con riferimento alle suddette aree in qualità di "datore di lavoro" ex D. Lgs. n. 81/08, per le quali *beneficerà di piena autonomia decisionale e finanziaria, anche in deroga ad eventuali limitazioni stabilite in relazione ad altre competenze allo stesso attribuite, con evidenza e quantificazione economica espressa in via previsionale nel piano gestionale, provvedendo, ove del caso, a richiedere le necessarie integrazioni al Consiglio di Amministrazione e la loro effettiva manifestazione nelle apposite voci del piano dei conti, rispettivamente "spese di sicurezza e tutela del lavoro" e "spese per la realizzazione e il mantenimento degli adempimenti in materia ambientale e tutela del territorio"*.
- all'Amministratore Delegato Ing. Gianluigi Devoto sono attribuite le seguenti aree:
    - o Attività operative (Programmazione e controllo tecnico, controllo qualità delle acque, servizi tecnici, sicurezza e ambiente, coordinamento attività operative) per le attività concernenti le Regioni Calabria, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Piemonte limitatamente alle province di Alessandria e Cuneo;
    - o Gestione degli immobili per l'area relativa alle Regioni Calabria, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Piemonte limitatamente alle province di Alessandria e Cuneo;
    - o Affari Legali per le attività di competenza.

I limiti per valore più significativi riguardano quelli inerenti la tematica ambientale e urbanistico-edilizia, con riferimento alle suddette aree di competenza, per le quali *beneficerà di piena autonomia decisionale e finanziaria, anche in deroga ad eventuali limitazioni stabilite in relazione ad altre competenze allo stesso attribuite, con evidenza e quantificazione economica espressa in via previsionale nel piano gestionale, provvedendo, ove del caso, a richiedere le necessarie integrazioni al Consiglio di Amministrazione, e la loro effettiva manifestazione nelle apposite voci del piano dei conti, rispettivamente: "spese di sicurezza e tutela del lavoro" e "spese per la realizzazione o mantenimento degli adempimenti in materia ambientale e tutela del territorio"*.

- all'Amministratore Delegato Dott. Francesco Sava sono attribuite le seguenti aree:
  - o Amministrazione, Finanza, Controllo e Gestione Clienti (gestione clienti, amministrazione, tesoreria incassi);
  - o Supervisione della funzione legale e societaria per l'attività di competenza.

I limiti per valore e materia più significativi sono i seguenti:

- o Stipulare, modificare e risolvere con banche, intermediari finanziari e uffici postali, contratti di apertura di credito, conto corrente e deposito, per i quali può effettuare operazioni su conti correnti della Società esistenti presso banche, intermediari finanziari e uffici postali, entro i limiti dei fidi concessi.

Il Presidente non ha deleghe gestionali e non è il principale responsabile della gestione di Acque Potabili S.p.A., né l'azionista di controllo della Società.

### **Informativa al Consiglio**

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con una periodicità di norma trimestrale.

## **4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI**

Due Amministratori Delegati di Acque Potabili S.p.A. rivestono la carica di Amministratore Delegato presso le controllate al 100% Acquedotto di Savona S.p.A. (Ing. Gianluigi Devoto) e Acquedotto Monferrato S.p.A. (Dott. Francesco Sava).

## **4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI**

Dalle informazioni a disposizione della Società e da quelle fornite dagli amministratori, sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza i seguenti Consiglieri, risultando confermate le dichiarazioni rese dagli stessi all'atto di accettazione della candidatura alla carica di Amministratore:

- Luigi Luzzati
- Alberto Eichholzer
- Roberto Frascinelli
- Giorgio Gilli
- Renato Parena

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione, su queste basi, dei criteri adottati dal Consiglio e delle procedure di accertamento da esso utilizzate.

I requisiti di indipendenza che si applicano sono i seguenti:

- a) non intrattenere, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista o gli azionisti che controllano la società di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;

- b) non essere titolari, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, né partecipino a patti parasociali per il controllo della Società stessa;
- c) non essere stretti familiari di amministratori esecutivi della Società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate nei punti precedenti.

## **5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**

A seguito del recepimento della Direttiva comunitaria in tema di “market abuse” e dei regolamenti attuativi della Consob, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una procedura per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno delle informazioni societarie e delle informazioni privilegiate, per tali intendendosi gli obblighi di comunicazione di cui all'art. 113 comma 7 del TUF, come modificato dall'art. 9 della L. 62/2005 e agli articoli 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti Consob, e le informazioni non pubbliche, concernenti direttamente o indirettamente la Società o strumenti finanziari emessi dalla Società e che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società stessa.

La procedura è tesa a regolare il flusso informativo, le responsabilità e le modalità di diffusione a terzi delle informazioni privilegiate ed è adottata in conformità alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate edizione Dicembre 2011 art. 4.C.1.

La stessa, viene illustrata in sintesi.

E' rimessa alla responsabilità del Presidente e degli Amministratori Delegati, in relazione alle deleghe loro attribuite, la gestione delle informazioni privilegiate. Gli Amministratori Delegati, avvalendosi delle strutture dedicate, curano la gestione delle informazioni privilegiate e vigilano sulla corretta applicazione della normativa riguardante le stesse; in presenza di fatti di particolare rilevanza, sottopongono l'argomento al Presidente prima della loro diffusione al pubblico.

Le comunicazioni alle Autorità e al pubblico – inclusi gli azionisti, gli investitori, gli analisti e gli organi di stampa – vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso alle informazioni.

Gli Amministratori, i Sindaci, i Dirigenti, il personale delle strutture dedicate al trattamento delle informazioni privilegiate e tutti i dipendenti in genere sono tenuti a mantenere la massima riservatezza delle informazioni privilegiate, acquisite nel normale esercizio della loro carica, della funzione ricoperta o dell'attività lavorativa svolta ed a rispettare le disposizioni della Procedura, dirette a disciplinare la gestione delle informazioni privilegiate e la comunicazione all'esterno delle medesime e di eventuali documenti.

Nel caso in cui una delle suddette persone nel normale svolgimento della propria attività fornisca in qualsiasi modo informazioni privilegiate ad un terzo, che già non sia soggetto ad obbligo di riservatezza legale, regolamentare, statutario o contrattuale, quest'ultimo dovrà rilasciare una apposita dichiarazione di riservatezza da anticipare a mezzo telefax, posta elettronica ovvero qualunque mezzo telematico, facendola seguire dalla dichiarazione scritta.

Le dichiarazioni di riservatezza di terzi vengono conservate presso la funzione Amministrazione e Controllo.

Qualora le suddette persone comunichino a terzi informazioni privilegiate senza ottenere la dichiarazione di riservatezza, dovrà esserne dato avviso al Responsabile del servizio amministrazione e controllo della Società che provvederà a dare comunicazione al mercato, simultaneamente in caso di divulgazione intenzionale e senza indugio in caso di divulgazione non intenzionale, delle suddette informazioni.

Sono considerati, in ogni caso, soggetti terzi tenuti all'obbligo della riservatezza, e quindi non tenuti all'apposita dichiarazione di cui sopra, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- i consulenti e tutti i soggetti coinvolti nell'esame delle materie oggetto di consulenza;

- le controparti di operazioni di natura commerciale, finanziaria, ecc.;
- le autorità pubbliche di vigilanza del settore;
- le banche nell'ambito dell'attività di concessione degli affidamenti;
- le agenzie di rating;
- la società di gestione del mercato dove sono quotati i titoli.

La comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate di cui all'art. 114 del D.Lgs. 58/98 e all'art. 66 del Regolamento Emittenti è demandata al Responsabile del Servizio Amministrazione e Controllo che a tal fine si coordinerà con il Presidente e gli Amministratori Delegati competenti in relazione alle deleghe loro attribuite.

Il Responsabile del Servizio Amministrazione e Controllo è destinatario delle informazioni necessarie e deve essere, in ogni caso, preventivamente e opportunamente informato dalle Funzioni competenti sull'argomento da comunicare.

Le informazioni privilegiate vengono comunicate al pubblico di norma dopo delibera da parte del Consiglio di Amministrazione.

In caso di urgenza, l'emissione del Comunicato avviene su indicazione dell'Amministratore Delegato competente in relazione alle deleghe attribuitegli, di regola dopo averlo sottoposto per l'approvazione al Presidente.

Il Responsabile Amministrazione e Controllo, coordinandosi con il Presidente e l'Amministratore Delegato competente e, nei casi dubbi, sentiti anche gli uffici competenti di Borsa Italiana e Consob, qualora un fatto, un evento o una notizia che coinvolge direttamente Acque Potabili S.p.A. e le società del Gruppo, predispone il testo del Comunicato da diffondere al mercato e, ottenutane l'approvazione dall'Amministratore Delegato competente che lo esamina e, in relazione all'argomento lo sottopone, di norma, per l'approvazione, al Consiglio di Amministrazione o, in caso d'urgenza, al Presidente.

Tramite la propria struttura, infine:

- cura l'invio dei comunicati agli organi di vigilanza, di gestione del mercato e al pubblico con le modalità previste dai Regolamenti e dalle Istruzioni emanate dalla Consob e da Borsa Italiana (ossia tramite SDIR-NIS), anche avvalendosi di Società esterne autorizzate incaricate della gestione delle comunicazioni del Gruppo Acque Potabili;
- provvede, nel rispetto dei tempi prescritti dalla normativa e assicurando la contestualità della diffusione, ad avvisare l'eventuale soggetto incaricato per la eventuale successiva diffusione alle altre agenzie di stampa, ai quotidiani, agli analisti e agli investitori istituzionali;
- invia copia dei Comunicati trasmessi alle strutture aziendali interessate per competenza;
- cura l'archiviazione dei Comunicati contenenti informazioni privilegiate diffusi al pubblico;
- invia con tempestività il Comunicato diffuso al pubblico all'apposita funzione aziendale per la messa a disposizione, entro l'apertura di Borsa del giorno successivo a quello della sua diffusione, sul sito internet aziendale, dando istruzione che lo stesso rimanga pubblicato nel sito internet per almeno due anni.

Analogamente si procede per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale.

Inoltre, nel pieno rispetto dei principi di garanzia e trasparenza del mercato, Acque Potabili S.p.A. si avvale della facoltà di ritardare la comunicazione di informazioni privilegiate al mercato quando tale comunicazione può compromettere la realizzazione di un'operazione ovvero può, per ragioni inerenti alla non adeguata definizione degli eventi o delle circostanze, dare luogo a non compiute valutazioni da parte del pubblico così come espressamente previsto dall'art. 66 del Regolamento Emittenti (Delibera Consob 11971/99).

Tra tali circostanze rientrano almeno le seguenti:

- le negoziazioni in corso, o gli elementi connessi, nel caso in cui la comunicazione al pubblico possa compromettere l'esito o il normale andamento. In particolare, nel caso in cui la solidità finanziaria di Acque Potabili S.p.A. sia minacciata da un grave e imminente pericolo, anche se non rientrante nell'ambito delle disposizioni applicabili in materia di insolvenza, la comunicazione al pubblico delle informazioni può essere rinviata per un

periodo limitato di tempo, qualora essa rischi di compromettere gravemente gli interessi degli azionisti esistenti o potenziali, in quanto pregiudicherebbe la conclusione delle trattative miranti ad assicurare il risanamento finanziario a lungo termine della Società;

- le decisioni adottate o i contratti conclusi dall'organo amministrativo di Acque Potabili S.p.A. la cui efficacia sia subordinata all'approvazione di un altro organo della Società, diverso dall'Assemblea, qualora la struttura della Società preveda la separazione tra i due organi, a condizione che la comunicazione al pubblico dell'informazione prima dell'approvazione, combinata con il simultaneo annuncio che l'approvazione è ancora in corso, possa compromettere la corretta valutazione dell'informazione da parte del pubblico.

La relativa determinazione viene assunta dall'Amministratore Delegato competente in relazione alle deleghe attribuitegli, in accordo con il Presidente.

Acque Potabili S.p.A., tramite il Responsabile Amministrazione e Controllo, segnala senza indugio alla Consob la volontà di effettuare "in ritardo" la comunicazione al mercato di informazioni privilegiate, nei casi sopra individuati, fornendo le motivazioni e le circostanze del ritardo.

Al fine di garantire la riservatezza delle informazioni privilegiate non rese note al mercato e di controllarne l'accesso, vengono adottate le seguenti misure:

- l'Amministratore Delegato competente in relazione alle deleghe attribuitegli, individua la funzione responsabile della documentazione che contiene informazioni privilegiate relativa a ciascun progetto;
- il Responsabile di tale funzione avrà cura di:
  - o limitare la circolazione di informazioni privilegiate a collaboratori, interni ed esterni, che ne hanno stretta necessità per l'esercizio delle loro mansioni;
  - o conservare le dichiarazioni di riservatezza di cui all'art. 3.1 della Procedura aziendale, delle persone che hanno visionato la documentazione che contiene informazioni privilegiate;
  - o possono consultare, con il consenso del Responsabile della funzione individuata, i documenti riservati, il materiale, ecc., contenente informazioni privilegiate non ancora diffuse al pubblico, i dirigenti e il personale delle funzioni che ne hanno necessità per l'esercizio delle loro mansioni;
  - o nei casi di preparazione di operazioni straordinarie e/o altri progetti che coinvolgono direttamente Acque Potabili S.p.A., se ritenuto opportuno dal Responsabile della funzione individuata, sono predisposte apposite data rooms da utilizzare per la consultazione e l'archiviazione di documenti riservati;
  - o tutti i documenti, contenenti informazioni privilegiate non ancora comunicate al pubblico, da utilizzare nel corso di riunioni, anche di Consiglio di Amministrazione, devono essere opportunamente predisposti al fine di individuare coloro che ne sono venuti in possesso; al termine della riunione i documenti in parola devono essere tutti raccolti e conservati presso la funzione che ha promosso la riunione.

Vengono portate a conoscenza di tutti i dipendenti di Acque Potabili S.p.A. – mediante diffusione della Procedura – le sanzioni previste dalla normativa vigente in caso di abuso o di diffusione non autorizzata delle informazioni.

Nel caso in cui non sia stata salvaguardata dai suddetti soggetti la riservatezza delle informazioni privilegiate, Acque Potabili S.p.A. darà immediata comunicazione delle stesse al mercato, con le modalità previste dalla normativa vigente e secondo la Procedura.

Promuovono e partecipano ad incontri con gli analisti finanziari, investitori istituzionali ed altri operatori del mercato il Presidente e gli Amministratori Delegati competenti in relazione alle deleghe loro attribuite, con l'assistenza delle funzioni preventivamente individuate dagli stessi.

In occasione di tali incontri:

- l'Amministratore Delegato competente per delega e le altre funzioni coinvolte provvedono a comunicare con anticipo al Responsabile del servizio Amministrazione e Controllo data e luogo dell'incontro nonché a trasmettere l'eventuale documentazione che verrà predisposta per la riunione;

- il Responsabile del servizio Amministrazione e Controllo, al più tardi contestualmente allo svolgimento degli incontri stessi, comunica alla Consob e a Borsa Italiana le informazioni inerenti gli incontri e trasmette la relativa documentazione;
- il Responsabile del servizio Amministrazione e Controllo, su indicazione dell'Amministratore Delegato competente per delega, provvede a diffondere un comunicato pubblico qualora nel corso degli incontri in parola vengano comunicate informazioni privilegiate.

Possono rilasciare interviste ad organi di stampa e radiotelevisivi, nonché promuovere e partecipare ad incontri con i medesimi, il Presidente e gli Amministratori Delegati in relazione alle deleghe attribuite, con l'assistenza delle funzioni dagli stessi individuate secondo competenza, o con altre persone preventivamente autorizzate dagli stessi.

In presenza di variazioni rilevanti del prezzo di mercato dei titoli Acque Potabili rispetto a quello del giorno precedente accompagnate da informazioni già di dominio pubblico, ancorché non rese note da Acque Potabili S.p.A. secondo la normativa vigente, la Società pubblica senza indugio un Comunicato al mercato con le modalità previste nella Procedura, con il quale informa circa la veridicità delle notizie stesse integrandone o correggendone, ove necessario, il contenuto.

E' nella responsabilità del Presidente e degli Amministratori Delegati valutare la necessità o l'opportunità di informare il pubblico sulla fondatezza di "rumors", come sopra descritto.

Ai sensi dell'art. 114 comma 2 del TUF, la procedura è altresì volta ad impartire alle società controllate le disposizioni occorrenti affinché le stesse forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

#### **Obblighi di comunicazione ai sensi dell'art. 114, comma 7, del D.Lgs. 58/1998**

L'art. 114, comma 7, del D.Lgs. 58/98 prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione nella Società e i dirigenti della stessa che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società comunichino a Consob e al pubblico le operazioni da loro effettuate, anche per interposta persona, aventi ad oggetto le azioni emesse dalla Società e dalle sue controllate quotate o altri strumenti finanziari ad esse collegati; tale obbligo è posto anche a carico di chiunque detenga azioni in misura almeno pari al 10% del capitale sociale, nonché di ogni altro soggetto che controlla l'emittente quotato.

Come previsto dalla normativa vigente, la Società ha posto in essere una procedura organizzativa diretta a identificare i soggetti obbligati nonché a disciplinare le modalità di comunicazione agli stessi dell'avvenuta loro identificazione e degli obblighi connessi.

La Società ha pertanto individuato quali Soggetti Rilevanti destinatari degli obblighi di comunicazione, gli Amministratori, i Sindaci effettivi, i Dirigenti, i membri della Società di Revisione ai livelli più alti, il Responsabile dell'attività di comunicazione con i media.

La Procedura organizzativa vieta con efficacia cogente ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, nonché ai soggetti che svolgono funzioni di direzione e ai dirigenti ai sensi del regolamento Consob n. 11971/99 (c.d. internal dealing) l'effettuazione, direttamente o per interposta persona, di operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio delle azioni o di strumenti finanziari ad esse collegate nei 15 giorni lavorativi precedenti le date delle adunanze consiliari chiamate ad approvare i dati contabili di periodo nonché, se non comunicato in tale sede, la data in cui viene definita la proposta di dividendo all'Assemblea.

Ai "Soggetti Rilevanti" è fatto divieto di compiere qualsiasi tipo di operazione su azioni dell'Emittente o sugli strumenti finanziari connessi, utilizzando informazioni privilegiate nel rispetto delle modalità operative identificate nell'ambito del "Regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di informazioni riservate e/o privilegiate".

Inoltre, ai “Soggetti Rilevanti” e alle persone ad essi strettamente legate è fatto divieto di fare trading su titoli quotati della Società, intendendosi per trading le attività di scambio finalizzate all’ottenimento di profitti nel breve periodo.

Nel corso dell’esercizio 2013 non sono state segnalate operazioni da parte di Soggetti Rilevanti.

In conformità alle norme per la prevenzione degli abusi di mercato, è istituito presso Acque Potabili S.p.A. il Registro, previsto dall’art. 115-bis del Testo Unico della Finanza, delle persone che, in ragione dell’attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate.

Inoltre, i soggetti iscritti nel Registro hanno la responsabilità di segnalare al Servizio Amministrazione i dipendenti e i terzi che entrano in possesso di informazioni privilegiate, in aggiunta a quanti precedentemente inseriti e di comunicare a partire da quando gli stessi non hanno più accesso a tali informazioni.

A norma di legge i dati relativi alle persone iscritte nel Registro verranno mantenuti per almeno cinque anni successivi al venir meno delle circostanze che hanno determinato l’iscrizione o l’aggiornamento.

## **6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Al fine di conformare il proprio modello di governo societario alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, Acque Potabili S.p.A. ha istituito, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008, il Comitato di controllo interno (ora Comitato Controllo e Rischi) composto da tre Amministratori non esecutivi – di cui due indipendenti – nominati al suo interno.

Lo stesso è stato rinnovato (in seguito a compiuta scadenza dei termini) in data 27 aprile 2011, confermando gli stessi Amministratori. Il Comitato è dotato di funzioni istruttorie, consultive e propositive in assistenza al Consiglio di amministrazione, volte a garantire un’operatività sempre più improntata a regole di buona governance, svolgendo altresì attività inerenti l’intera struttura organizzativa, amministrativa e contabile della Società.

Nella stessa data, il Consiglio di Amministrazione ha riconfermato in euro 30.000,00 la dotazione del budget di spesa del Comitato.

In data 26 novembre 2008 il Consiglio di Amministrazione ha istituito la funzione di internal auditing, alle dirette dipendenze del Comitato Controllo e Rischi. Tale funzione – affidata a Smat S.p.A. – è collocata alle dirette dipendenze del vertice esecutivo aziendale giacché deve operare in supporto ad esso e sul monitoraggio del Sistema di Controllo Interno che ha, tra i suoi obiettivi, anche quello di assicurare l’efficienza e l’efficacia non solo dei controlli ma anche delle attività operative aziendali.

Peraltro viene anche stabilito un canale di comunicazione verso il Consiglio di Amministrazione o il Comitato Controllo e Rischi e a tale funzione viene attribuito – oltre al compito di effettuare indagini di carattere ispettivo – anche quello di verificare l’esistenza e il buon funzionamento dei controlli atti ad evitare il rischio di infrazioni alle leggi in generale, tra cui, ad esempio, quelle sulla sicurezza, la protezione dell’ambiente ed in materia di privacy. Le riunioni del Comitato sono periodiche e ad esse, di norma, partecipano tutti i componenti.

Con Delibera del 27 aprile 2011, Acque Potabili S.p.A. ha confermato l’Amministratore Delegato Dott. Francesco Sava – con delega all’area Amministrazione, Finanza, Controllo e Gestione clienti - quale referente del Comitato.



## **7. COMITATO PER LE NOMINE**

Il Consiglio non ha istituito al proprio interno un Comitato per le nomine.

Acque Potabili S.p.A. non ha ravvisato la necessità di costituire il suddetto Comitato ritenendo che la procedura di presentazione delle liste per l'elezione dell'organo amministrativo stabilita dallo Statuto Sociale costituisca una garanzia di correttezza e trasparenza del sistema di nomina degli amministratori ed in considerazione inoltre dell'elevato grado di concentrazione della proprietà.

Le proposte di nomina degli amministratori sono presentate dagli azionisti, normalmente di maggioranza, i quali procedono ad una selezione preventiva dei candidati. Le liste sono accompagnate dall'indicazione dell'eventuale idoneità dei candidati a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

## **8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE – RINVIO -**

Acque Potabili S.p.A. non ha ravvisato la necessità di costituire all'interno del Consiglio di Amministrazione un Comitato per la remunerazione, poiché i compensi agli Amministratori sono deliberati dall'Assemblea; la remunerazione al Presidente, al Vice Presidente e agli Amministratori Delegati è determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale. Tali informazioni sono inserite nella "Relazione sulla remunerazione", predisposta in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 123-ter del TUF, alla quale si rimanda, e che viene pubblicata nei termini di legge.

## **9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – RINVIO -**

I compensi percepiti e le partecipazioni azionarie detenute dagli amministratori e dai sindaci sono indicati nella "Relazione sulla remunerazione", predisposta in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 123-ter del TUF, alla quale si rimanda, e che viene pubblicata nei termini di legge.

## **10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI**

Il Comitato Controllo e Rischi di Acque Potabili S.p.A., nella composizione e per l'esercizio delle funzioni previsti dall'art. 8 del Codice di Autodisciplina, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione in data 27 aprile 2011 come sopra detto.

Sono stati designati quali componenti del Comitato i seguenti tre amministratori, di cui due "indipendenti", avendo cura di assicurare la presenza di almeno un componente in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria (ritenuta adeguata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina):

- Dott. Roberto Frascinelli
- Dott. Alberto Eichholzer
- Dott. Armando Manzoni

Il Dott. Roberto Frascinelli è stato nominato Presidente del Comitato e ne coordina i lavori.

Nel corso dell'anno 2013 il Comitato Controllo e Rischi ha tenuto n. 4 riunioni regolarmente verbalizzate, su tematiche strettamente afferenti al controllo interno in conformità alla vigente normativa.

La durata media delle riunioni è di 1,5 ore.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione – in occasione della seduta di approvazione del progetto di bilancio e di approvazione della relazione semestrale – in merito alle attività svolte per verificare costantemente l'idoneità del Sistema di Controllo Interno della Società.

Nell'esercizio in corso sono programmate n. 4 riunioni; nel 2014, alla data di approvazione della presente Relazione (13 marzo 2014), non si sono tenute riunioni.

Alle sedute del Comitato partecipano generalmente tutti i componenti del Comitato e l'Amministratore Delegato ai controlli interni, Dott. Francesco Sava, nonché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acque Potabili S.p.A. e sono invitati a partecipare alle riunioni il Responsabile RSPP, la responsabile audit, nonché di volta in volta i soggetti competenti sui singoli punti all'ordine del giorno.

Periodicamente, il Comitato, inoltre, incontra il Collegio Sindacale e la società di revisione legale BDO S.p.A..

I principali argomenti affrontati dal Comitato nelle riunioni hanno riguardato:

- Eventuali fatti di rilievo intervenuti
- Modifiche di procedure e/o manuali operativi
- Mutamenti nella normativa del settore di attività aziendale
- Esame attività svolte dai revisori legali
- Esame attività svolte dal Collegio Sindacale
- Relazione sul sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

## **11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI**

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, nonché la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Codice di Autodisciplina della Società attribuisce al Consiglio di Amministrazione la responsabilità della adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del supporto consultivo e propositivo e dell'assistenza del Comitato Controllo e Rischi:

- definisce le linee di indirizzo al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.
- valuta con cadenza di norma semestrale l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.
- descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

In allegato, le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Comitato Controllo e Rischi, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti sopra indicati:

- a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili da parte della capogruppo Acque Potabili S.p.A. e la loro omogeneità con i principi adottati dalle Società controllate ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- c) valuta le proposte formulate dalla Società di revisione per l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione contabile e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- d) vigila sull'efficacia del processo di revisione amministrativo/contabile;
- e) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- f) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

In ossequio alle disposizioni del Codice di Autodisciplina (edizione 2006, ancora in vigore nel 2013), il Consiglio di Amministrazione ha assunto le seguenti iniziative:

- a) ha istituito il Comitato Controllo e Rischi (di cui al precedente punto 10) con funzioni propositive e di supporto del Consiglio, ed ha nominato i componenti scegliendoli fra gli amministratori aventi la qualifica di "indipendente";
- b) ha nominato nella persona dell'Amministratore Delegato, Dott. Sava, l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno;
- c) ha nominato il preposto al controllo interno nella persona del responsabile internal auditing, dottoressa Roberta Sciolotto. Dal 1° gennaio 2014 il Responsabile è la dottoressa Luisa Fino.

Sulla base dei provvedimenti assunti dai competenti Organi societari, gli elementi costitutivi del sistema di controllo interno di Acque Potabili S.p.A. risultano delineati come segue:

Ambiente di controllo: valori etici espressi nel Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili, validi anche per le principali Società controllate, linee guida della capogruppo alle controllate, definizione della struttura organizzativa e attribuzione di compiti e responsabilità, sistema delle deleghe, politica di gestione delle risorse umane.

Valutazione dei rischi: elemento del sistema di controllo interno basato su un sistema di "Enterprise Risk Management".

Il sistema di Enterprise Risk Management contiene l'approccio metodologico alla identificazione, valutazione e gestione integrata dei rischi del Gruppo, per ciascuna delle seguenti tipologie di rischio:

- rischi finanziari (tasso di interesse, tasso di cambio, spread);
- rischi di credito;
- rischi energetici (fattori di rischio riconducibili a mercati energetici e/o finanziari quali variabili di mercato o scelte di pricing);
- rischi operativi (fattori di rischio riconducibili alla proprietà degli assets, all'esercizio dell'attività industriale, ai processi, alle procedure ed ai flussi informativi).

Attività di controllo: sistemi di procedure definiti in Acque Potabili e nelle società controllate al fine di regolamentare i processi interni, presidiare i rischi ex D.Lgs. 231/2001 e formalizzare i controlli volti a garantire l'attendibilità dell'informativa amministrativo-contabile, sistema di controllo di gestione e reporting, separazione dei ruoli, autorizzazioni in base al sistema delle deleghe.

Informazioni e Comunicazione: modalità e procedure volte a garantire flussi informativi interni in merito ad obiettivi, valori e regole aziendali ed una informativa verso l'esterno che rispetti la regolamentazione vigente e i principi di correttezza e trasparenza.

Monitoraggio: attività volte a verificare e valutare l'adeguatezza, l'operatività e l'efficacia del Sistema di controllo interno, che possono essere svolte da:

- responsabili di struttura organizzativa e di direzione, che svolgono una supervisione continua, di natura gerarchica e/o funzionale, sulla gestione corrente delle attività ed una valutazione del sistema di controllo relativo alle attività di competenza per accertare che i rischi relativi siano adeguatamente gestiti;
- sistemi aziendali specialistici che svolgono attività di monitoraggio con riferimento a specifici ambiti, quali, ad esempio, le funzioni Qualità, Sicurezza e Ambiente con riferimento ai sistemi certificati, il Dirigente Preposto, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- la funzione internal auditing, che svolge valutazioni periodiche sul Sistema nel suo complesso e sull'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di linea e gerarchici.

Tenuto conto di quanto di volta in volta riferito dal Comitato Controllo e Rischi che si è avvalso delle relazioni del Preposto al controllo interno e del contributo dei responsabili aziendali sulle materie di competenza, il Consiglio di Amministrazione ha potuto valutare il sistema di controllo interno e dei rischi ritenendolo effettivamente funzionante, adeguato ed efficace in relazione agli obiettivi sopra indicati.

Si rinvia all'**Allegato 3** della presente Relazione per la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF).

## **11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI**

Con riferimento alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili, nella seduta del 27 aprile 2011, ha riconfermato Amministratore Esecutivo quale referente alla funzionalità del sistema di controllo interno l'Amministratore Delegato Dott. Francesco Sava.

## **11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT**

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 agosto 2009 ha deliberato, sentito il Comitato per il Controllo Interno, ora Comitato Controllo e Rischi, l'approvazione del contratto di servizi tra il socio di riferimento Smat S.p.A. e Acque Potabili S.p.A. inerente l'attività di internal audit svolta dalla Dott.ssa Sciolotto con nomina del 26 novembre 2008, in qualità di "soggetto responsabile di Internal Audit della Società Acque Potabili S.p.A".

A far data dal 1° gennaio 2014, il Responsabile Internal Auditing è la dott.ssa Luisa Fino.

Acque Potabili S.p.A. ha, come detto, istituito una funzione di Internal Audit: il Preposto si identifica con il responsabile della suddetta funzione.

Il preposto al controllo interno non è responsabile di alcuna area operativa e non percepisce remunerazione per l'incarico assegnato.

Il Preposto al controllo interno:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale;
- ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le ha trasmesse al Collegio Sindacale, al Presidente, agli Amministratori Delegati e al Dirigente preposto;
- ha verificato, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

La funzione di internal audit è affidata ad un soggetto esterno dotato di adeguati requisiti di professionalità e organizzazione. L'adozione di tale scelta organizzativa è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.

L'attività è finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Essa assiste l'organizzazione aziendale nel perseguimento dei relativi obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, volto a generare valore aggiunto, in quanto diretto a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance. Scopo dell'attività è individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

### **11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001**

Le principali società del Gruppo hanno adottato ed attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Il Modello di Acque Potabili, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2009, è da considerarsi ancora valido in attesa degli aggiornamenti attualmente in esame degli Organi competenti.

Il documento, che formalizza il suddetto Modello, risulta suddiviso nella "Parte Generale", che comprende:

- la descrizione del quadro normativo;
- la descrizione della realtà aziendale e delle attività svolte dalla società, elementi di modello di governance e dell'assetto organizzativo generale della società;
- la descrizione della metodologia seguita per la redazione del modello;
- la composizione ed il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza;
- sistema disciplinare e sanzionatorio;
- il piano di formazione e comunicazione;
- i criteri di aggiornamento del modello;

e in "Parti Speciali" in cui sono individuate le attività della Società che possono essere a rischio per la commissione degli illeciti previsti dal Decreto.

I reati attualmente individuati sono i seguenti:

- Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Reati Societari;
- Market Abuse;
- Altre Fattispecie di Reato;
- Reati commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Componente del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo è anche il Codice Etico già aggiornato in Acque Potabili e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il Modello persegue l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire, per quanto possibile, condotte che potrebbero integrare i reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza sono stati individuati in tre Amministratori non esecutivi: Dott. Roberto Frascinelli, Dott. Alberto Eichholzer e Dott. Armando Manzoni. L'Organismo di Vigilanza svolge, avvalendosi della funzione Internal Auditing, regolari verifiche sugli ambiti di attività risultati a rischio ex D.Lgs. 231/2001 e riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte e le risultanze emerse: ove necessario, l'Organismo di Vigilanza esprime suggerimenti volti a migliorare il sistema di controllo delle attività e ne monitora l'attuazione.

Sia la parte generale del Modello sia il Codice Etico sono disponibili sul sito internet della società [www.acquepotabilispa.it](http://www.acquepotabilispa.it) nella sezione Area Istituzionale.

#### **11.4 SOCIETA' DI REVISIONE**

Lo Statuto prevede che il controllo contabile sia esercitato da una Società di Revisione avente i requisiti di cui al D.Lgs. 58/1998 (TUF) e al D.Lgs. 39/2010.

L'Assemblea degli Azionisti di Acque Potabili S.p.A. e delle società da essa controllate, riunitesi in data 15 maggio 2013 ha affidato l'incarico di revisione per il periodo di nove esercizi (2013/2021), ovvero fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021, alla Società di Revisione BDO S.p.A., su proposta dei rispettivi collegi sindacali. BDO S.p.A. svolge l'incarico di revisore principale di Acque Potabili S.p.A. e del Gruppo di società dalla stessa controllate.

#### **11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

L'art. 18 dello Statuto Sociale di Acque Potabili S.p.A. stabilisce che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (previsto in attuazione delle disposizioni dell'art. 154 bis del TUF, come introdotto dalla legge 262 del 28 dicembre 2005 e modificato dal D. Lgs. 303 del 29 dicembre 2006) deve essere in possesso dei requisiti di professionalità adeguati alla funzione ed in particolare che sia in possesso di sicura conoscenza delle procedure amministrative e contabili per la formazione dei bilanci d'esercizio e consolidati nonché di ogni altra informativa contabile e finanziaria, anche infrannuale, oppure abbia ricoperto analogo incarico per almeno tre anni in società quotata.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 luglio 2012, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha conferito la suddetta carica, a tempo indeterminato, al Dirigente Responsabile Amministrazione e Controllo di Acque Potabili S.p.A., Dott. Sergio Massariello, avendone verificato il possesso dei requisiti richiesti.

Al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è affidata la funzione di predisporre la redazione della documentazione contabile della Società e all'uopo gli sono stati conferiti (anche in considerazione delle deleghe allo stesso già conferite) adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuitigli dalle vigenti disposizioni di legge.

Il candidato è in possesso di requisiti di professionalità adeguati alla funzione ed in particolare di sicura conoscenza delle procedure amministrative e contabili per la formazione dei bilanci di

esercizio e consolidati nonché di ogni altra informativa contabile e finanziaria, anche infrannuale, ed ha ricoperto analogo incarico per almeno tre anni in società quotata.

## **11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI**

Acque Potabili S.p.A. si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi.

Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottato da Acque Potabili S.p.A. e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una condizione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal consiglio di amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli.

Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:

- a) il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema e individua al suo interno:
  - (i) uno o più amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), nonché
  - (ii) un comitato controllo e rischi, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- b) il responsabile della funzione di internal audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato;
- c) il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Acque Potabili S.p.A. prevede modalità di coordinamento tra i soggetti sopra elencati, al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività.

Il Comitato è composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti. Almeno un componente possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi:

- a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti ad Acque Potabili S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di internal audit;

- d) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) valuta, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti al revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il Comitato Controllo e Rischi, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e, sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esamina le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di internal audit;
- c) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
- d) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- e) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Ai lavori del Comitato partecipa generalmente l'intero Collegio Sindacale.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- a) verifica l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da Acque Potabili S.p.A. e dalle sue controllate;
- b) verifica affinché sia data esecuzione alle linee d'indirizzo definite dal Consiglio di amministrazione e verifica l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno;
- c) verifica affinché tale sistema venga adattato alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio sindacale, al presidente del Consiglio di amministrazione e al presidente del Comitato controllo interno;
- e) riferisce tempestivamente al Comitato controllo e rischi (o al Consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio di amministrazione) possa prendere le opportune iniziative.

Il Responsabile della funzione di internal audit:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- c) predisporre relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, predisporre relazioni su eventi di particolare rilevanza e le trasmette al Comitato controllo interno, al Collegio sindacale, nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.



## **12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A., in data 9 novembre 2010, ha adottato la “Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate”, emanata in attuazione:

- delle disposizioni in materia di operazioni con parti correlate di cui all’art. 2391-bis del codice civile;
- delle disposizioni di cui all’art. 114 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il “TUF”);
- del regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (“Regolamento Consob”).

La Procedura si applica a far data dal 1° gennaio 2011.

Le previsioni relative all’informativa al pubblico previste dal Regolamento Consob e dalla presente Procedura si applicano a far data dal 1° dicembre 2010.

La Procedura è stata definita in coordinamento con quanto previsto dalle procedure amministrative e contabili di cui all’art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza).

Nella Procedura:

- a) sono fissate le regole per individuare le Operazioni di maggiore rilevanza, quelle di minore rilevanza e quelle di importo esiguo;
- b) sono definite le Parti correlate
- c) sono definiti i casi di esclusione dall’applicazione della disciplina;
- d) è individuato il Comitato di amministratori indipendenti chiamato ad esprimere il Parere;
- e) sono previste le procedure per la gestione delle operazioni di maggiore e minore rilevanza.

La Procedura è pubblicata sul sito internet della Società ([www.acquepotabilispa.it](http://www.acquepotabilispa.it)), nella sezione *Area Azionisti - Generale*.

La Società e le Società controllate dalla stessa informano i rapporti con parti correlate a principi di trasparenza e correttezza, resi noti nella Relazione sulla Gestione (a norma dell’art. 2391 bis codice civile). Buona parte di tali rapporti attengono a prestazioni fornite alla generalità della clientela (fornitura di acqua, ecc.) e sono regolati dai contratti normalmente applicati in tali situazioni.

Ove non si tratti di prestazioni di tipo corrente, i rapporti sono regolati da specifici contratti, le cui condizioni sono fissate sulla base delle normali condizioni praticate sul relativo mercato. Nel caso in cui tale riferimento non sia disponibile o significativo, si definiscono i diversi profili mediante ricorso ad esperti e/o professionisti indipendenti.

I componenti del Comitato, Dott. Roberto Frascinelli, Dott. Renato Parena e Dott. Alberto Eichholzer, sono tuttora in possesso dei requisiti previsti dall’art. 148, comma 3, del D. Lgs. 58/98 e s.m.i. (TUF) e di quelli previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. nonché dalla Procedura adottata dalla Società e rispondono quindi alla qualifica di amministratori indipendenti ai sensi dell’art. 3, lettera h) del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.

Da ultimo e per ciò che concerne i top managers, si segnala che:

- a) il Presidente di Acque Potabili S.p.A. (Dott. Luigi Luzzati) riveste la carica di Consigliere con poteri delegati in Mediterranea delle Acque S.p.A., società del Gruppo Iren;
- b) il Vice Presidente Amministratore Delegato (Ing. Paolo Romano) riveste la carica di Amministratore Delegato del socio di riferimento Smat S.p.A.;
- c) l'Amministratore Delegato (Dott. Francesco Sava) riveste la carica di Direttore Merger and acquisitions in Iren S.p.A., controllante indiretta;
- d) l'Amministratore Delegato (Ing. Gianluigi Devoto) riveste la carica di Direttore Generale e Amministratore Delegato in Mediterranea delle Acque S.p.A., società del Gruppo Iren.

L'interesse che tali Organi delegati hanno in operazioni con parti correlate, è dichiarato in occasione della loro approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione e l'amministratore in questione si allontana al momento della deliberazione ovvero, qualora la sua presenza fosse necessaria per mantenere il quorum costitutivo, si astiene dalla votazione.

Nelle note esplicative al bilancio, come nella relazione sulla gestione, sono riportate le operazioni con parti correlate in corso nell'esercizio 2013.

### **13. NOMINA DEI SINDACI**

L'articolo 22 dello Statuto sociale disciplina la composizione e l'elezione del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza stabiliti dalla legge.

Ai fini del requisito di professionalità, le materie strettamente attinenti all'attività della Società sono: diritto commerciale, economia aziendale e finanza aziendale.

Agli stessi fini il settore strettamente attinente all'attività della Società è quello acquadottistico.

La nomina dei componenti del Collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Le liste si articolano in due sezioni: la prima riguarda i candidati alla carica di sindaco effettivo, la seconda riguarda i candidati alla carica di sindaco supplente. Almeno il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

Non possono essere inseriti nelle liste e conseguentemente non possono assumere la carica di sindaco effettivo coloro che già ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in numero eccedente il limite stabilito dalla normativa vigente o dal codice di comportamento cui la Società ha comunicato di aderire.

Le liste possono essere presentate dagli azionisti che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale sociale o a quella diversa inferiore percentuale riportata nell'avviso di convocazione dell'assemblea determinata in applicazione dei criteri stabiliti da vigenti disposizioni regolamentari.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci dovranno presentare e/o recapitare presso la sede della Società, al momento del deposito della lista o comunque entro i termini previsti dalla normativa vigente, copia della certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato che attesti, ai sensi della normativa vigente, la loro identità e la quota di partecipazione.

Le liste devono essere depositate dagli azionisti presso la sede sociale entro i termini previsti dalla normativa vigente.

Unitamente a ciascuna lista, entro lo stesso termine sopraindicato, dovranno depositarsi le informazioni relative agli azionisti che hanno presentato la lista, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e/o incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche dalla normativa vigente e dal presente articolo statutario, oltre ai loro curricula professionali.

Ciascun candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ciascun azionista non può presentare, o concorrere a presentare, né votare più di una lista, anch se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo e quelli che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto le azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista.

Alla elezione del Collegio sindacale si procederà come segue:

1. dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dall'Assemblea saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella stessa lista, due sindaci effettivi e un sindaco supplente;
2. l'altro sindaco effettivo e l'altro sindaco supplente sono tratti dalle rispettive sezioni della lista di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti dopo la lista di cui al punto 1., escludendo, se determinanti, i voti espressi da azionisti collegati ai soci di riferimento.

I due sindaci supplenti devono essere di genere differente. A tal fine il sindaco tratto dalla lista di cui al precedente punto 2. Sarà di genere differente rispetto a quello tratto dalla lista di cui punto 1., a prescindere dall'ordine progressivo di inserimento nella lista.

La presidenza del Collegio sindacale spetta al sindaco effettivo tratto dalla lista di cui al punto 2.

Qualora sia stata presentata una sola lista, risulteranno eletti quali sindaci effettivi e sindaci supplenti i candidati indicati in tale lista.

Qualora, in caso di parità di voti, non risulti individuata la lista di cui al precedente punto 1., e siano state presentate due sole liste, risulterà eletto un sindaco effettivo ed un sindaco supplente per ciascuna di dette liste e quale terzo sindaco effettivo risulterà eletto il secondo candidato delle due liste più anziano di età; i due sindaci supplenti devono essere di genere differente e, pertanto, se in esito a quanto sopra questi ultimi risultassero dello stesso genere risulterà eletto solo quello più anziano di età, mentre l'altro sindaco supplente, di genere diverso, verrà tratto dalla stessa lista del sindaco meno anziano di età. In tal caso la presidenza del collegio è attribuita al candidato della lista che ha designato un solo sindaco effettivo.

Qualora, in caso di parità di voti, non risulti individuata la lista di cui al precedente punto 1., e siano state presentate tre o più liste, risulteranno eletti alla carica di sindaco effettivo i candidati indicati al primo posto nelle tre liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti; se in esito a quanto sopra non risultasse rispettato quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi sarà eletto il secondo candidato della lista terza per numero di voti in luogo del candidato indicato al primo posto nella medesima lista. Risulteranno eletti quali sindaci supplenti il candidato più anziano di età appartenente alle liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, ed il candidato indicato nella lista che ha ottenuto il successivo maggior numero di voti, fatto salvo lo scorrimento al candidato successivo al fine di garantire il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi.

In tal caso, la presidenza del Collegio è attribuita al sindaco effettivo appartenente a quella fra le liste che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non ha espresso il sindaco supplente.

In caso di sostituzione di un sindaco subentra, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, il sindaco supplente tratto dalla stessa lista del sindaco effettivo cessato che, nel termine di 5 giorni, abbia confermato la sussistenza dei requisiti prescritti per la carica; in mancanza subentra l'altro sindaco supplente fino all'assemblea da convocarsi per procedere all'integrazione del collegio sindacale con le modalità di cui al presente articolo.

I sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il Collegio sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni, anche in videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la

discussione, esaminare, ricevere e trasmettere documenti e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

#### **14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE** (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF

In conformità alle richiamate disposizioni statutarie il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti di Acque Potabili S.p.A. in data 27 aprile 2011.

In occasione di tale Assemblea sono state presentate numero due liste di candidati, di seguito trascritte con la precisazione per ciascuna del relativo proponente:

Lista presentata da Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A., che ha ottenuto il 61,71% dei voti in rapporto al capitale votante.

Candidati Sindaci Effettivi

- 1) Dott. Franco Giona
- 2) Dott. Pierluigi Passoni

Candidati Sindaci Supplenti

- 1) Dott. Marcello Pollio
- 2) Dott. Mario Zanoni

Lista presentata da Equiter S.p.A. che ha ottenuto il 12,47% dei voti in rapporto al capitale votante

Candidati Sindaci Effettivi

1. Dott. Ernesto Carrera

Candidati Sindaci Supplenti

1. Dott. Marco Rubatto

In esito alla votazione il Collegio Sindacale è stato nominato nelle seguenti persone:

- |                           |                               |
|---------------------------|-------------------------------|
| - Dott. Ernesto Carrera   | Presidente Collegio Sindacale |
| - Dott. Franco Giona      | Sindaco effettivo             |
| - Dott. Pierluigi Passoni | Sindaco effettivo             |
| - Dott. Marcello Pollio   | Sindaco supplente             |
| - Dott. Marco Rubatto     | Sindaco supplente             |

Di tutti i candidati compresi nelle liste sono state tempestivamente depositati i curricula vitae, le accettazioni irrevocabili di candidatura, l'attestazione dell'inesistenza di cause di ineleggibilità/decadenza/incompatibilità, e l'elencazione delle cariche di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperte in altre società.

In relazione al meccanismo di elezione del Collegio Sindacale, in virtù del patto Parasociale sottoscritto tra i soci di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A., le Parti si sono impegnate a presentare e votare una lista unica composta da cinque nominativi, ciascuno dei quali dotato dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla legge per ricoprire incarichi di sindaco in società quotate, secondo il seguente ordine progressivo: (a) per quanto riguarda la sezione della lista prevista per i sindaci effettivi (i) il primo candidato di indicazione Iren Acqua Gas S.p.A., (ii) il secondo di indicazione Smat S.p.A. ed (iii) il terzo candidato di indicazione congiunta Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A.; (b) per quanto riguarda la sezione della lista prevista per i sindaci supplenti: (i) il primo candidato di indicazione Iren Acqua Gas S.p.A. ed (ii) il secondo di indicazione Smat S.p.A.. Le Parti stesse si sono impegnate a far sì che il terzo candidato venga designato come Presidente del Collegio Sindacale.

Le Parti si sono impegnate altresì a fare quanto in loro potere affinché i membri dei Consigli di amministrazione e dei Collegi sindacali delle società controllate Acquedotto di Savona S.p.A. e Acquedotto Monferrato S.p.A. siano nominati, alcuni, su indicazione del Rappresentante Designato

di Iren Acqua Gas e, altri, su indicazione del Rappresentante Designato di Smat o, in alcuni casi, di comune accordo fra di essi.

I sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

La retribuzione dei Sindaci è determinata dall'Assemblea a norma di legge.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di internal audit e con il Comitato di Controllo Interno mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato di Controllo Interno.

Si rinvia alla **Tabella 3** allegata alla presente Relazione sul Governo Societario per maggiori dettagli su composizione e funzionamento del Collegio Sindacale.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco ai sensi dell'art. 144-decies del regolamento emittenti sono indicate nell'**Allegato 2** in calce alla presente Relazione.

I membri del Collegio Sindacale assistono alle assemblee e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. La presenza di almeno un membro del Collegio Sindacale alle sedute del Consiglio di Amministrazione assicura l'informativa al Collegio Sindacale sull'attività svolta dalla Società e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla stessa e dalle sue controllate, ed in particolare sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, che abbiano costituito oggetto di deliberazione, discussione o comunque comunicazione nel corso delle sedute medesime.

Qualora nessuno dei membri del Collegio Sindacale sia presente alle sedute del Consiglio di Amministrazione, l'informazione al Collegio si realizza mediante il tempestivo invio del verbale della seduta.

La carica di Sindaco della Società è soggetta all'ineleggibilità ed incompatibilità previste dalle leggi vigenti ed è altresì incompatibile con la titolarità di incarichi di sindaci effettivi in più di cinque società di diritto italiano quotate nei mercati regolamentati.

Nel corso del 2013 si sono tenute n. 13 riunioni del Collegio Sindacale.

La durata media delle riunioni è stata di 2 ore.

Nel corso del corrente esercizio si sono tenute n. 2 riunioni (l'8 gennaio 2014 e il 19 febbraio 2014). Dalla data di nomina non vi sono stati cambiamenti nella composizione del Collegio.

I Sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza, anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

Il Collegio Sindacale ricopre un ruolo centrale nel sistema di vigilanza. Il continuo scambio di informazioni tra il Collegio e gli Organi e le Funzioni che nell'ambito della Società svolgono compiti rilevanti in materia di controlli interni ed il conseguente coordinamento con gli organi di

gestione, anche delegati, è compatibile con il ruolo di vigilanza sulla conformità alle norme, allo statuto, alle procedure interne.

Il Collegio sindacale, ai sensi del Testo Unico della Finanza, vigila:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, dello stesso Testo Unico.

Ai sensi del TUF, il Collegio Sindacale formula la proposta motivata all'Assemblea relativamente al conferimento dell'incarico di revisione legale e alla determinazione del compenso da riconoscere al revisore.

## **15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI**

Acque Potabili S.p.A. ha adottato, in conformità con il proprio Codice Etico, una politica di comunicazione volta a instaurare un costante dialogo con gli investitori istituzionali, con gli Azionisti e con il mercato e a garantire la sistematica diffusione di un'informativa esauriente e tempestiva sulla propria attività, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare. In tale ottica, l'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa relativa ai rendiconti periodici, agli eventi e alle operazioni rilevanti, è assicurata dai comunicati stampa e, qualora ritenuti necessari, da incontri con gli investitori istituzionali e con la comunità finanziaria. Apposita funzione aziendale assicura i rapporti con gli investitori e con gli Azionisti e rende disponibile in un'apposita sezione del sito internet aziendale le notizie riguardanti il profilo della Società, i documenti contabili periodici e annuali, i comunicati stampa, la relazione in materia di governo societario, lo Statuto della Società, gli avvisi agli Azionisti, l'informativa e la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno delle assemblee degli azionisti ed i relativi verbali. La documentazione è inviata gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta.

Per le informazioni agli azionisti, agli investitori e alla stampa specializzata è contattabile la seguente funzione aziendale: Investor Relations (Tel. 011-55941, Fax 011-5594381 – [sergio.massariello@apotabili.it](mailto:sergio.massariello@apotabili.it); [francesco.sava@apotabili.it](mailto:francesco.sava@apotabili.it)).

E' diffuso al mercato, e pubblicato sul sito internet societario, il calendario finanziario con il dettaglio dei principali eventi finanziari dell'anno.

## **16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)**

L'Assemblea dei Soci svoltasi il 15 maggio 2013 (chiamata ad esaminare ed approvare il bilancio dell'esercizio 2012) ha deliberato ai sensi dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 sulla Relazione sulla remunerazione.

Le Assemblee sono ordinarie e straordinarie.

L'Assemblea Ordinaria è convocata almeno una volta l'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio.

Se la Società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società lo richiedono, il termine suddetto può essere prorogato a 180 giorni.

L'Assemblea può essere convocata dal Consiglio di Amministrazione ogni qualvolta lo ravvisi necessario nell'interesse della Società, oppure ne abbia ricevuta domanda da tanti Soci che rappresentino almeno il cinque per cento del capitale sociale e siano nella domanda indicati gli argomenti da trattarsi dall'Assemblea.

Le Assemblee si tengono presso la sede della Società; previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, possono anche tenersi altrove purché in Italia.

L'Assemblea è convocata mediante avviso redatto in conformità alle disposizioni di legge e pubblicato nei termini di legge sul sito internet della società nonché con le altre modalità previste dalla normativa applicabile. Nell'avviso può essere indicata un'unica convocazione oppure possono essere previste la seconda e, limitatamente all'assemblea straordinaria, la terza convocazione.

Il diritto di intervento in Assemblea è disciplinato dalle norme di legge, dallo Statuto e dalle disposizioni contenute nell'avviso di convocazione.

Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi necessari per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Possono partecipare all'Assemblea o farsi rappresentare nei modi di legge, i titolari di diritto di voto che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione, comunicata alla società in conformità alla normativa applicabile.

Le deleghe possono essere conferite in via elettronica in conformità alla normativa applicabile. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, mediante accesso al sito internet della società.

La società non designa per ciascuna assemblea un soggetto al quale i soci possono conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

Il Presidente dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni. Degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Le adunanze assembleari possono tenersi anche in videoconferenza, a condizione che:

- possa essere accertata in qualsiasi momento l'identità dei soci intervenuti in proprio o rappresentati per delega e verificata la regolarità delle deleghe rilasciate;
- vengano garantiti il regolare svolgimento delle adunanze e l'esercizio del diritto di intervento in tempo reale alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, l'esercizio del diritto di voto nonché la regolarità delle operazioni di votazione e la correttezza del processo di verbalizzazione;
- venga consentito agli intervenuti di trasmettere, ricevere e visionare documenti;
- venga consentito al Presidente dell'adunanza di svolgere le funzioni a lui spettanti e di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione.

A tal fine il Presidente dell'Assemblea può nominare uno o più scrutatori in ciascuno dei locali collegati in videoconferenza; il soggetto verbalizzante dell'Assemblea ha facoltà di farsi assistere da persone di propria fiducia presenti in ciascuno dei suddetti locali.

L'avviso di convocazione deve contenere l'eventuale indicazione dei luoghi audio e video collegati con la Società, nei quali gli intervenienti possono affluire.

L'Assemblea si intende tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente dell'Assemblea e il Segretario o il soggetto verbalizzante.

In alternativa all'intervento con mezzi di telecomunicazione sopra descritto, il consiglio di amministrazione può attivare un metodo di raccolta dei voti per via elettronica, indicandone modalità e termini nell'avviso di convocazione.

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei soci. Le sue deliberazioni prese in conformità della legge e dell'atto costitutivo vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dalla persona nominata dall'Assemblea a maggioranza dei presenti.

Il Presidente è assistito da un Segretario nominato dall'Assemblea a maggioranza.

L'assistenza del segretario non è necessaria se il verbale dell'Assemblea è redatto dal notaio indicato dal Presidente.

Lo svolgimento delle assemblee è disciplinato dal Regolamento delle assemblee approvato con delibera dell'Assemblea ordinaria della Società.

Il verbale dell'Assemblea, sottoscritto dal Presidente e dal redattore, indica la data dell'Assemblea, l'identità dei partecipanti e il capitale rappresentato da ciascuno di essi, le modalità e il risultato delle votazioni con l'identificazione di coloro che relativamente a ciascuna materia all'Ordine del Giorno hanno espresso voto favorevole o contrario o si sono astenuti.

Le copie dei verbali certificate conformi dal redattore e dal Presidente fanno prova ad ogni effetto di legge.

L'Assemblea Ordinaria si costituisce e delibera con le maggioranze previste dalla legge.

L'Assemblea Straordinaria si costituisce e delibera con le maggioranze previste dalla legge.

Non sono di competenza dell'Assemblea le deliberazioni aventi ad oggetto le materie di cui all'articolo 17 dello Statuto.

Sono di competenza dell'Assemblea Ordinaria, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, numero 5) del codice civile, le deliberazioni in merito al compimento delle operazioni con parti correlate che il Consiglio di amministrazione sottoponga all'autorizzazione dell'assemblea stessa. In tal caso sono applicabili le previsioni contenute nella procedura aziendale che il Consiglio di amministrazione adotta in conformità alle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob in materia di operazioni con parti correlate.

Per quanto possibile una congrua rappresentanza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale partecipa alle Assemblee. In particolare sono presenti alle Assemblee quegli Amministratori che per gli incarichi ricoperti possono apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

La Società è dotata di un regolamento assembleare finalizzato a favorire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee, disponibile sul sito internet della Società: <http://www.acquepotabilispa.it>, sezione *Area Azionisti – Regolamento dell'Assemblea*.

Vengono comunicate con congruo anticipo le proposte che si intendono sottoporre all'Assemblea, comprese quelle inerenti argomenti sui quali non è stata formulata dagli amministratori una specifica proposta, come ad esempio il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, la durata e la remunerazione di tale Organo, che sono comunicate al mercato in occasione della presentazione della lista di candidati.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società né vi sono state variazioni nella composizione della sua compagine sociale.



## **17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)**

La Società non adotta ulteriori pratiche di governo societario oltre quelle descritte.

Si rileva tuttavia che la Società ha adottato il Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, come precedentemente illustrato.

## **18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

Si rileva che con l'approvazione del Bilancio al 31/12/2013 da parte dell'Assemblea degli Azionisti scadrà, per compiuto triennio, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Della nuova composizione degli stessi verrà data comunicazione come da normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione si propone di aggiornare, qualora necessario, il sistema di Corporate Governance al fine di assicurare la trasparenza ed il corretto equilibrio tra gestione e controllo delle attività sociali. Inoltre, per garantire il buon funzionamento del mercato ed una puntuale informativa societaria, il Consiglio di Amministrazione comunicherà tempestivamente, con le modalità e nei termini prescritti dalla vigente normativa, le informazioni concernenti le variazioni del proprio sistema di Corporate Governance.

Si rende noto, inoltre, che in data 11 marzo 2014 è pervenuta alla Società, da Sviluppo Idrico S.r.l., comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, del TUF e dell'art. 37, comma 1, del Regolamento Emittenti.

Con tale comunicazione è stato reso noto ad Acque Potabili S.p.A. che i due soci di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A., possessori complessivamente, in maniera paritetica, del 61,71% del capitale sociale di Acque Potabili, hanno deliberato di promuovere congiuntamente, per il tramite della Società Sviluppo Idrico S.r.l. (l'Offerente), società il cui intero capitale sociale è detenuto in parti uguali da Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A., un'Offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria ai sensi degli articoli 102 e seguenti del TUF su n. 13.785.355 azioni ordinarie, pari a circa il 38,29% del capitale sociale di Acque Potabili S.p.A., ammesse alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A..

L'Offerta è finalizzata in primo luogo alla revoca delle azioni ordinarie di Acque Potabili S.p.A. dalla quotazione sull'MTA.

Iren Acqua Gas e Smat, in data 11 marzo, hanno sottoscritto inoltre con Sviluppo Idrico un Accordo Quadro volto, tra l'altro, a disciplinare e coordinare gli atti e le attività che le stesse effettueranno, nonché a stabilire i reciproci diritti ed obblighi e disciplinare la Corporate Governance dell'Offerente, basata su un principio di pariteticità tra Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A., anche nella nomina degli organi di amministrazione e controllo dell'Offerente.

L'Accordo Quadro, reso noto al mercato in conformità alle previsioni dell'articolo 122 del TUF, non modifica il Patto Parasociale attualmente in essere tra Iren Acqua Gas e Smat stipulato il 17 settembre 2007 e rinnovato, da ultimo, nel 2013 e ha attualmente scadenza prevista per il 14 settembre 2016.

Alla data della presente non vi è alcun soggetto che in virtù del Patto Parasociale esercita singolarmente il controllo di Acque Potabili S.p.A. ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

Nel caso in cui l'Offerta andasse a buon fine e si giungesse al Delisting di Acque Potabili S.p.A., come sopra esposto, assumerebbero rilevanza centrale nella governance societaria di Acque Potabili S.p.A. e delle entità da quest'ultima partecipate o controllate.

Sarebbe in particolare prevista la necessità del consenso di entrambi i suddetti soci per l'adozione di delibere relative a materie di maggiore rilevanza quali, a titolo esemplificativo, l'adozione e l'implementazione delle linee strategiche volte alla riorganizzazione delle attività societarie.

## **TABELLE**

### PARTE III

**TABELLA 1: INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI** (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

Alla data di approvazione del progetto di bilancio 2013 (13 marzo 2014), il capitale sociale sottoscritto e versato è di euro 3.600.294,50 rappresentato da n. 36.002.945 azioni ordinarie da euro 0,10 ciascuna, così suddiviso:

	N. Azioni	Valore nominale	% rispetto al capitale sociale	Quotato
Azioni ordinarie	36.002.945	0,10	100	Borsa Italiana
<b>Totale</b>	<b>36.002.945</b>	<b>0,10</b>	<b>100</b>	

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
COMUNE DI TORINO	SMAT S.p.A.	30,857	30,857
IREN S.p.A.	IREN ACQUA GAS S.p.A.	30,855	30,855
INTESA SANPAOLO S.p.A.	EQUITER S.p.A.	8,952	8,952

**TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI**

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi	
Carica	Componenti	in carica dal	in carica fino a	Lista (M/m) *	Esecutivo	Non esecutivo	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	n. altri incarichi ***	****	**
PR	Luzzati Luigi	27/04/2011	Approvaz. Bil. 2013	M	-	-	SI	SI	80	3	-	-
VPAD	Romano Paolo	27/04/2011	Approvaz. Bil. 2013	M	SI	-	-	-	100	9	-	-
AD	Sava Francesco	27/04/2011	Approvaz. Bil. 2013	M	SI	-	-	-	100	5	-	-
AD	Devoto Gianluigi	27/04/2011	Approvaz. Bil. 2013	M	SI	-	-	-	100	3	-	-
Amm.re	Gilli Giorgio	27/04/2011	Approvaz. Bil. 2013	M	-	SI	SI	SI	100	1	-	-
Amm.re	Frascinelli Roberto	27/04/2011	Approvaz. Bil. 2013	M	-	SI	SI	SI	100	22	X	100
Amm.re	Eichholzer Alberto	27/04/2011	Approvaz. Bil. 2013	m	-	SI	SI	SI	100	4	X	100
Amm.re	Manzoni Armando	27/04/2011	Approvaz. Bil. 2013	M	-	SI	-	-	100	2	X	100
Amm.re	Parena Renato	27/04/2011	Approvaz. Bil. 2013	M	-	SI	SI	SI	100	3	-	-

**Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%**  
**n. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: CdA: 6, CCR: 4**

**NOTE**

\* in questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

\*\* in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

\*\*\* in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, con precisazione se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del Gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

\*\*\*\* in questa colonna sono indicati con la lettera "x" gli Amministratori componenti il Comitato Controllo e Rischi.

Durante l'esercizio di riferimento, non si è verificata alcuna cessazione degli Amministratori in carica.

Dalla Relazione informativa sull'attività svolta da parte dell'Organismo di Vigilanza, non emergono fatti censurabili o violazioni del Modello Organizzativo adottato da Acque Potabili S.p.A., né si rilevano atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001.

**TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE**

Collegio Sindacale							
Carica	Componenti	in carica dal	in carica fino a	Lista (M/m) *	Indip. da Codice	(%) **	n. altri incarichi ***
Presidente	Carrera Ernesto	27/04/2011	Approvazione Bilancio 2013	m	SI	100	14
Sindaco effettivo	Giona Franco	27/04/2011	Approvazione Bilancio 2013	M	SI	100	16
Sindaco effettivo	Passoni Pierluigi	27/04/2011	Approvazione Bilancio 2013	M	SI	100	9
Sindaco supplente	Pollio Marcello	27/04/2011	Approvazione Bilancio 2013	M	SI	-	9
Sindaco supplente	Rubatto Marco	27/04/2011	Approvazione Bilancio 2013	M	SI	-	12
<b>SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO</b>							
-	-	-	-	-	-	-	-

**NOTE**

\* in questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

\*\* in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze/riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato)

\*\*\* in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è indicato nelle pagine seguenti.

Il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 13

Nessuno dei Sindaci effettivi ricopre incarichi in società quotate.

**TABELLA 4: CARICHE RICOPERTE DAI CONSIGLIERI E DAI SINDACI IN ALTRE SOCIETA'**

La seguente tabella riporta, per ciascun Amministratore di Acque Potabili S.p.A., le cariche di amministratore o sindaco eventualmente ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni nonché eventuali ulteriori cariche di particolare importanza:

<b>Luigi LUZZATI (Presidente)</b>	<b>Paolo ROMANO (Vice Presidente Amministratore Delegato)</b>	<b>Francesco SAVA (Amministratore Delegato)</b>	<b>Giorgio GILLI (Consigliere in carica alla data del 31/12/2013)</b>
<p>Presidente della Centrale del Latte di Torino S.p.A.</p> <p>Amministratore Delegato di SPACIS S.p.A.</p> <p>Consigliere con poteri delegati di Mediterranea delle Acque S.p.A.</p>	<p>Amministratore Delegato di SMAT S.p.A.</p> <p>Consigliere di Acquedotto di Savona S.p.A. (società del Gruppo)</p> <p>Presidente consiglio di amministrazione di Nord Ovest Servizi S.p.A.</p> <p>Presidente Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta</p> <p>Rappresentante nazionale della Commissione 1 "Acque Potabili" dell'Eureau "European Union of National Associations of Water Services"</p> <p>Componente della Giunta e del Consiglio Direttivo di Federutility</p> <p>Consigliere della C.C.I.A.A. di Torino</p>	<p>Direttore Merger and acquisitions di Iren S.p.A.</p> <p>Consigliere di Acquedotto di Savona S.p.A. (società del Gruppo)</p> <p>Consigliere Delegato di Acquedotto Monferrato S.p.A. (società del Gruppo)</p> <p>Consigliere di Acque Potabili Crotone S.r.l. (società del Gruppo)</p> <p>Consigliere di TRM V.</p>	<p>Presidente Consiglio di Amministrazione Acquedotto di Savona S.p.A. (società del Gruppo)</p>
	<p>Componente della Giunta di Confservizi Nazionale</p>		
	<p>Componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione Museo A come Ambiente</p>		

<b>Gianluigi DEVOTO (Amministratore Delegato)</b>	<b>Armando MANZONI (Consigliere in carica alla data del 31/12/2013)</b>	<b>Roberto FRASCINELLI (Consigliere in carica alla data del 31/12/2013)</b>	<b>Alberto EICHHOLZER (Consigliere in carica alla data del 31/12/2013)</b>
<p>Direttore Generale e Amministratore Delegato di Mediterranea delle Acque S.p.A.</p> <p>Amministratore Delegato Acquedotto di Savona S.p.A. (società del Gruppo)</p> <p>Direttore Sistemi Idrici di Iren Acqua Gas S.p.A.</p>	<p>Presidente Consiglio di Amministrazione di AGA S.p.A.</p> <p>Consigliere di sorveglianza A.S.A. – Azienda Servizi Ambientali S.p.A.</p>	<p>Presidente Collegio Sindacale Batasiolo S.p.A.</p> <p>Presidente Collegio Sindacale Beni di Batasiolo S.p.A.</p> <p>Presidente Collegio Sindacale Cavaletto Mario S.p.A.</p> <p>Sindaco effettivo CDA S.p.A.</p> <p>Presidente Collegio Sindacale CMC S.r.l.</p> <p>Sindaco effettivo COFIFAST S.r.l.</p> <p>Presidente Collegio Sindacale D.P. &amp; V. Associati S.r.l.</p> <p>Sindaco effettivo Fucine Rostagno S.p.A.</p> <p>Presidente Collegio Sindacale INC S.p.A.</p> <p>Presidente Collegio Sindacale INC Ge.Co. S.p.A.</p> <p>Presidente Collegio Sindacale Peyrani S.p.A.</p> <p>Presidente Collegio Sindacale Sial S.p.A.</p> <p>Presidente Collegio Sindacale Sipal S.p.A.</p> <p>Sindaco effettivo Staci Italia S.r.l.</p>	<p>Responsabile dell'Area Investimenti di Equiter S.p.A., controllata di Intesa SanPaolo S.p.A.</p> <p>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enerpoint Energy S.r.l.</p> <p>Consigliere di amministrazione di Flabrum S.r.l.</p> <p>Consigliere di amministrazione di Fondo Sardegna Energia S.r.l.</p>

		Presidente Collegio Sindacale Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.  Presidente Collegio Sindacale Gas Energia Pluriservizi S.p.A.  Presidente Collegio Sindacale SIS S.p.A.  Presidente Collegio Sindacale Nodo di Palermo Scpa  Presidente Collegio Sindacale Fininc S.p.A.  Sindaco effettivo Pronto Assistance S.p.A.  Presidente Collegio Sindacale PAUL GAS S.r.l.  Consigliere dell'Ordine Unificato dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili	
--	--	---	--

<b>Renato PARENA</b> <b>(Consigliere in carica alla</b> <b>data del 31/12/2013)</b>
Amministratore Delegato di Società Canavesana Acque (SCA) S.r.l.  Past Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo del Gruppo Smat  Revisore Legale, Presidente Onorario dello Specialist Group on Statistics & Economics di IWA (International Water Association)

Il Consiglio ritiene che gli incarichi sopra indicati assunti da ciascun amministratore presso terzi possono essere considerati compatibili con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore in Acque Potabili S.p.A..



## **CARICHE RICOPERTE DAI SINDACI IN ALTRE SOCIETA'**

### **Ernesto Carrera**

Sindaco effettivo in Società Edile Costruzioni e Appalti Provisiero S.p.A.

Sindaco effettivo della Audiello & Varallo S.p.A.

Sindaco effettivo Farmacie Comunali S.p.A.

Sindaco effettivo Finanziaria Città di Torino

Presidente Collegio sindacale 5 T S.r.l.

Consigliere Open Dot Com S.p.A.

Presidente Collegio sindacale Iride Servizi S.p.A.

Sindaco effettivo Nichelino Energia S.r.l.

Sindaco effettivo Ativa S.p.A.

Sindaco effettivo Bosco Italia S.p.A.

Presidente del Collegio sindacale della società "TLR V. S.P.A.", società controllata dalla società "IRIDE Energia S.p.A." del Gruppo Iren.

Sindaco effettivo Sagat S.p.A.

Sindaco effettivo Sagat Handling S.p.A.

Sindaco effettivo T.r.m. S.p.A.

Nessuna delle suddette società è quotata.

**Franco Giona**

Sindaco effettivo Acquedotto Monferrato S.p.A.

Presidente Collegio sindacale Aga S.p.A.

Sindaco effettivo Aiga S.p.A.

Presidente Collegio sindacale AST S.p.A.

Sindaco effettivo Chiara Gaservizi S.r.l.

Sindaco effettivo ECO.NET. S.r.l.

Sindaco effettivo Idrotigullio S.p.A.

Presidente Collegio sindacale Imagro S.r.l.

Presidente Collegio sindacale Laboratori Iren Acqua Gas S.p.A.

Sindaco effettivo LNG MEDGAS TERMINAL S.r.l.

Sindaco effettivo Mestel RSS

Sindaco effettivo Micenes S.Cons. a r.l.

Sindaco effettivo Gestione Ambiente S.p.A.

Sindaco effettivo COSME S.r.l.

Sindaco effettivo Acquaenna s.c.p.a.

Presidente Consiglio di Amministrazione Sclerosi Multipla Italia S.Cons. a r.l.

Nessuna delle suddette società è quotata.

**Pier Luigi Passoni**

Presidente Collegio sindacale Attiva S.r.l.

Sindaco effettivo Environment Park S.p.A.

Sindaco effettivo Prototipo S.p.A.

Presidente Collegio Sindacale Iren Acqua Gas S.p.A.

Sindaco effettivo Novacoop società cooperativa

Presidente Consiglio di Amministrazione Astra soc. coop.

Presidente Collegio sindacale Cooperativa Il Margine

Sindaco effettivo Cooperativa Progetto Muret

Sindaco effettivo Società Mutuo Soccorso Mutua Salute

Nessuna delle suddette Società è quotata.

**Tabella 5: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA**

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
<b>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</b>			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee guida e criteri per l'identificazione delle "operazioni significative"?	X		
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e l'approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione o è indicato dove essa è ottenibile/scaricabile?	X		
<b>Procedure della più recente nomina di Amministratori e Sindaci</b>			
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di Sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di Sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
<b>Assemblee</b>			
La Società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
<b>Controllo interno</b>			
La Società ha nominato i Preposti al controllo interno?	X		
I Preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno	X		Internal Audit
<b>Investor Relations</b>			
La Società ha nominato un responsabile Investor Relations?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/e-mail) del responsabile Investor Relations			Investor Relator: Dott. Sergio Massariello Tel. 011/55941 - Fax 011/5594381 e-mail: <a href="mailto:sergio.massariello@apotabili.it">sergio.massariello@apotabili.it</a> Dott. Francesco Sava Tel. 011/55941 Fax 011/5594381 e-mail: <a href="mailto:Francesco.sava@apotabili.it">Francesco.sava@apotabili.it</a>

## **ALLEGATI**

**ALLEGATO 1: CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN  
AMMINISTRATORE**

(ai sensi dell'art. 144-decies, del Regolamento Emittenti)

## **LUIGI LUZZATI**

### *Dati anagrafici e titoli di studio*

Nato a Genova il 29 settembre 1953

Maturità classica presso il Liceo D'Oria di Genova

Laurea a pieni voti in Economia e Commercio presso l'Università di Genova

### *Esperienze professionali*

Imprenditore e dirigente d'azienda

- Presidente Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. – Torino
- Presidente Centro Latte Rapallo S.p.A. – Rapallo (GE)
- Presidente Acque Potabili S.p.A. – Torino
- Consigliere UBI Banco di S. Giorgio S.p.A. – Genova
- Consigliere delegato Mediterranea delle Acque S.p.A. – Genova
- Amministratore Delegato Spacis S.p.A. - Genova

## **PAOLO ROMANO**

### *Dati anagrafici e titoli di studio*

Nato a Lanzo Torinese il 28 maggio 1943

Laurea a pieni voti in Ingegneria civile presso il Politecnico di Torino

### *Esperienze professionali*

Dal 1989 al 2001 Direttore Generale dell'Azienda Po Sangone

Dal 2001 al 2005 Direttore Generale della SMAT S.p.A.

Dal 2007 Presidente di Nord Ovest Servizi S.p.A.

Dal 2007 Presidente di Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta

Dal 2005 Vicepresidente e Amministratore Delegato di Acque Potabili S.p.A.

Dal 2009 Consigliere della Camera di Commercio di Torino

Dal 2010 Amministratore Delegato di Smat S.p.A.

### *Capacità e competenze personali*

Notevole esperienza nei processi di sviluppo industriale e societario con organizzazione delle strutture aziendali unitamente alle capacità di progettazione di impianti ad elevata complessità

### *Capacità e competenze relazionali*

Collabora con riviste di settore e con l'Istituto Utilitatis di Roma.

Fa parte di numerose Commissioni e svolge attività di supporto per organismi nazionali ed internazionali; in particolare:

- È il rappresentante nazionale della Commissione 1 "Acque Potabili" dell'Eureau "European Union of National Associations of Water Services"
- E' componente della Giunta e del Direttivo di Federutility
- E' componente della Giunta di Confservizi nazionale

### *Capacità e competenze organizzative*

Quale Amministratore Delegato e Direttore Generale ha organizzato il Gruppo Smat ed ha sviluppato l'elaborazione del primo Piano industriale e strategico della Società e degli atti necessari per il conferimento dei servizi idrici (acquedotto, fognatura e depurazione) da parte dei Comuni della Provincia di Torino.

Ha coordinato le attività per l'accreditamento dei laboratori acque (potabili e reflue) da parte del SINAL (ora ACCREDIA), il conseguimento delle certificazioni di qualità ISO 9001:2008 ed ISO IEC 17025 nonché l'attuazione dei piani industriali dell'Azienda e la costituzione del Centro Ricerche.

### *Altre capacità e competenze*

Opera quale docente formativo per conto della Federutility, della Confservizi, dell'Università Bocconi di Milano, dell'Università Luiss di Roma, del Politecnico di Torino, della Scuola dell'Acqua Hydroaid su tematiche relative all'organizzazione dei servizi idrici.



## **FRANCESCO SAVA**

### *Dati anagrafici e titoli di studio*

Nato a Udine il 10 gennaio 1972

Laurea a pieni voti (110/110 e lode) in Economia bancaria ad indirizzo economico-finanziario conseguita il 3 luglio 1996 presso l'Università degli Studi di Udine.

Dal settembre 1996 al Luglio 1997 ha svolto attività di ricerca presso il dipartimento di scienze statistiche dell'Università di Padova nell'ambito del dottorato di ricerca in Statistica Applicata alle Scienze Economiche e Sociali.

Da Gennaio 2001 a Ottobre 2001 ha seguito un Master in Corporate Finance presso l'Università Bocconi. Il Master è stato completato con uno stage di 3 mesi svolto presso AMGA S.p.A. (ora Iren Acqua Gas S.p.A.).

### *Esperienze professionali*

Da Ottobre 1998 a Gennaio 2001 è stato Senior Auditor di KPMG, società di revisione e consulenza.

Dal 2006 al 2010 Direttore Responsabile Finanza Straordinaria e Investor Relations di Iride S.p.A. (ora Iren S.p.A.)

Dal 2010 è Direttore Responsabile Merger & Acquisitions di Iren S.p.A.

In Acque Potabili S.p.A., dal 2005, è Co-Amministratore Delegato, con deleghe relative all'Amministrazione, Finanza e Controllo, Gestione Clienti, Tariffe e Supervisione Legale.

## **GIANLUIGI DEVOTO**

### *Dati anagrafici e titoli di studio*

Nato a Genova il 16 agosto 1950

Laurea in Ingegneria Meccanica nel 1979 presso l'Università di Genova

### *Esperienze professionali*

- Responsabile di reparto produttivo presso Gruppo Internazionale del settore metalli non ferrosi
- In AMGA S.p.A. dal 1981 come responsabile del reparto impianti gas e centro di telecontrollo
- Dal 1984 Coordinatore dei reparti Pronto intervento, gestione calore, magazzini, addestramento e metodi
- Dal 1986 Coordinatore dei reparti Impianti gas, gestione idriche extracittadine e gestione calore
- Dal 1989 Nomina a Dirigente dei settori impianti gas, impianti acquedotti stico e gestione calore
- Dal 1996 al 2001 Amministratore Delegato di A.I.G.A. S.p.A. Società di Gestione del servizio idrico integrato in Ventimiglia
- Dal 1999 al 2003 Direttore della Gestione del servizio idrico integrato di Genova Acque, società in cui sono confluite le attività di gestione del ciclo idrico integrato, già in AMGA S.p.A.
- Dal 2002 ad aprile 2007 Consigliere di Amministrazione di AGAM S.p.A. (Monza) con procura per la gestione del ciclo idrico integrato
- Dal 2003 al 2006 Direttore Generale di Genova Acque, società di gestione dei Servizi Idrici p.A.
- Dal 2003 Consigliere di Amministrazione della Fondazione AMGA Onlus
- Dal 2005 Amministratore Delegato Acquedotto di Savona S.p.A.
- Dal 2005 Consigliere Delegato di Acque Potabili S.p.A.
- Nel 2005-2006 Amministratore Delegato Acquedotto De Ferrari Galliera
- Dal 2006 Direttore Generale e Amministratore Delegato di Mediterranea delle Acque S.p.A.

### *Formazione*

Corsi di perfezionamento in management presso primarie società di formazione e master di gestione aziendale.

### *Impegni e campi di interesse attuali*

Direttore Generale e Amministratore Delegato di Mediterranea delle Acque S.p.A.

Responsabilità organizzativa, gestionale e di indirizzo dei servizi di:

- Approvvigionamento, trattamento e distribuzione acqua potabile
- Raccolta e depurazione delle acque reflue
- Sperimentazione e diffusione nuove tecnologie
- Applicazione di normative di sicurezza e igiene ambientale negli ambienti di lavoro
- Progettazione e realizzazione nuovi impianti per la Città di Genova e per 18 Comuni del comprensorio

## **ARMANDO MANZONI**

### *Dati anagrafici e titoli di studio*

Nato a Genova il 13 marzo 1948

Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università di Genova

### *Esperienze professionali*

Assunto in AMGA (ora Iren Acqua Gas S.p.A.) nel febbraio 1974

Capo Ufficio Personale di AMGA (ora Iren Acqua Gas S.p.A.) dal 1979 al 1987

Capo Ufficio Affari Generali di AMGA (ora Iren Acqua Gas S.p.A.) dal 1988 al 1992

Dirigente Responsabile degli Affari Istituzionali e Legale di AMGA S.p.A. (ora Iren Acqua Gas S.p.A.) dal 1992 al 2006

Segretario del Consiglio di Amministrazione di AMGA S.p.A. (ora Iren Acqua Gas) dal 1996 al 2006

Membro del Consiglio di Amministrazione di AMGA S.p.A. (ora Iren Acqua Gas) dall'aprile 2002 all'aprile 2004

Presidente della controllata Zeus S.p.A. dal 2003

Membro del Consiglio di Amministrazione di Atena Patrimonio S.p.A. dal 2003

Presidente del Consiglio Direttivo del Consorzio GPO dal 2002 al 14 giugno 2013

Membro del Consiglio di Amministrazione di Astea S.p.A. dal 2004

Membro del Consiglio di Sorveglianza di ASA S.p.A. dal 2004

Segretario del Consiglio di Amministrazione di Iride S.p.A. (ora Iren S.p.A.)

Segretario del Consiglio di Amministrazione di Mediterranea delle Acque S.p.A. dal 2005

Membro del Consiglio di Amministrazione di Iride Acqua Gas S.p.A. (ora Iren Acqua Gas) dal 2006 al 2010

Membro del Consiglio di Amministrazione di Iren Mercato S.p.A. dal 2010 a novembre 2013

Direttore legale e Societario di Iride S.p.A. (ora Iren S.p.A.) dal 2006 al 2010

Direttore Relazioni istituzionali ed esterne Iren S.p.A. dal 2010

Membro del Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili dal 2005, Membro del Comitato di Controllo Interno da aprile 2008 e Membro Organismo di Vigilanza di Acque Potabili S.p.A. da novembre 2008.

## **RENATO PARENA**

### *Dati anagrafici e titoli di studio*

Nato a Torino il 11 dicembre 1945

Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università di Torino

### *Esperienze professionali*

#### Sviluppate presso il Gruppo Smat

- Assunto nel 1969 nel servizio amministrativo con la responsabilità della pianificazione e controllo;
- Dal 1979 assume la carica di Dirigente e dal 1984 è incaricato della Vice Direzione Amministrativa;
- Nel 1990 è incaricato della Direzione Amministrativa, svolgendo anche le funzioni di Vice Direttore Generale dal 1994 al 2001, assumendo la diretta responsabilità della amministrazione, finanza, pianificazione e controllo;
- Coinvolgimento in qualità di project leader nei processi di M&A che a vario titolo hanno coinvolto la società, dalla trasformazione della preesistente municipalizzata in società per azioni (1997) alla successiva operazione di concentrazione nella Smat S.p.A. e alle operazioni di scorporo, acquisizione, valutazione e costituzione di partecipate e controllate che hanno portato la Smat S.p.A. a divenire capogruppo del Gruppo Smat.
- Dal 2004 al 2008 ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione e Amministratore Delegato della Società Canavesana Acque S.p.A., operativa nella gestione del servizio di acquedotto nel capoluogo eporediese ed in altri 7 Comuni circostanti. Nel corso del 2008 ne ha poi coordinato il processo di incorporazione nella Capogruppo.
- Nel 2005 ricopre la carica di Consigliere di amministrazione della società Nuova Sap S.p.A., società appositamente costituita da Smat SpA e da Amga SpA per l'operazione finalizzata all'acquisizione della partecipazione di riferimento in Acque Potabili S.p.A. e successivamente incorporata in quest'ultima.
- Dal 2005 ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione in Acque Potabili S.p.A..
- Dal maggio 2009 ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione e Amministratore Delegato della società ASA Acque Srl, società del gruppo Smat, operativa nella gestione del servizio idrico integrato nel territorio canavesano a favore di 52 Comuni.
- Nel Novembre 2009 è uscito dal Gruppo Smat per quiescenza volontaria.
- Ultimo incarico ricoperto in Smat: Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo di Gruppo.

#### Sviluppate nel contesto idrico nazionale, in veste di consulente tecnico di Federutility e Confservizi

- Fin dal 1990 partecipa attivamente a gruppi di lavoro e steering committees affrontando le maggiori tematiche amministrative finanziarie e fiscali del settore idrico per la proposizione di provvedimenti legislativi e/o regolamentari, con particolare attenzione agli aspetti di politica tariffaria e di bilancio.
- Fin dagli anni '80 collabora in forma diretta quale formatore per conto delle organizzazioni deferali.
- Coopera con l'Università (Torino, Milano e Catania) e con l'International Labour Organisation (Hydroaid) per la formazione professionale nel settore idrico per quanto attiene sia agli aspetti generali di management sia alle politiche tariffarie in particolare.
- Autore di "Il controllo di gestione nel settore degli Acquedotti" (pubblicato nel 1994 da "Il Sole 24 Ore Libri"), di articoli e di presentazioni a workshops, conferenze e congressi nazionali e internazionali su temi amministrativi e gestionali del settore.

Sviluppate nel contesto idrico internazionale, in qualità di rappresentante italiano ufficialmente delegato dagli organismi federali nazionali

- Dal 1997 partecipa al Comitato per la Statistica e l'Economia dell'International Water Supply Association (IWSA) assumendo la responsabilità del Gruppo di lavoro sul Benchmarking.
- Dal 2001 assume la presidenza del Comitato (nel frattempo rinominato Statistics & Economics Specialist Group dell'International Water Association)
- Dal 2002 cooptato come membro dello Strategic Council dell'IWA, deputato al supporto strategico del Consiglio Direttivo e del Comitato Esecutivo dell'Associazione
- Dal 2007 cooptato nell'Editorial Advisory Panel della rivista Water Utility Management International, periodico ufficiale di IWA Utilities
- Cariche attualmente ricoperte in IWA: Honorary Chairman dello Statistics & Economics Specialist Group e membro attivo dell'IWA Strategic Council
- Autore di pubblicazioni tecniche, documenti, rapporti e presentazioni a convegni e congressi internazionali nonché di contributi scientifici all'Encyclopedia of Life Support Systems (EOLSS) edita on line dall'Unesco.
- Moderatore di sessioni congressuali e di convegni internazionali.
- Coautore di IWA Manuals of Best Practice

## **GIORGIO GILLI**

### *Dati anagrafici e titoli di studio*

Nato a Torino il 30 maggio 1947

Laurea in Scienze Biologiche presso l'Università di Torino

### *Esperienze professionali*

Professore Ordinario dell'Università degli Studi di Torino, Settore Scientifico Disciplinare MED/42.

Attività di ricerca inerente argomenti dell'Igiene generale, Igiene Ambientale, Igiene del Lavoro e Igiene degli Alimenti. Attività di docenza nell'ambito degli insegnamenti MED/42 presso le Facoltà di Medicina e Chirurgia, Scienze MFN, Agraria, Scienze Motorie.

### *Capacità e competenze organizzative*

Ha stipulato numerosi contratti e convenzioni di ricerca, per i quali è stato coordinatore responsabile, con Enti Pubblici quali Comunità Europea, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino, Agenzia Regionale per l'Ambiente, ISPELS ed altri.

L'attività scientifica si è sviluppata lungo le seguenti linee di ricerca:

#### Igiene Ambientale

Aria e Salute:

- La contaminazione atmosferica da piombo e la ricaduta sulle popolazioni umane tramite biomarcatori,
- Idrocarburi in atmosfera urbana: geografia, dinamiche espositive e valutazione degli effetti sulla salute tramite indicatori biologici.
- Aldeidi in atmosfera urbana: geografia, dinamiche espositive e valutazione degli effetti sulla salute tramite indicatori biologici.
- Valutazione dell'esposizione attiva e passiva a fumo di tabacco tramite bioindicatori.
- Validazione di un nuovo metodo di campionamento passivo delle matrici ambientali basato sull'utilizzo di membrane biologiche (SPMD, semipermeabile membrane devices)
- Strategie di comunicazione alla popolazione dei livelli di inquinamento atmosferico (indice per la qualità dell'aria)
- Caratterizzazione chimico-fisica, genotossica e citotossica del particolato atmosferico (PM10 e PM2,5)

Acqua e Salute:

- Valutazione microbiologica e chimica di acque gregge e potabili
- Ricerca di batteri patogeni emergenti in acque gregge e potabili
- Biotossicità e genotossicità degli effluenti di impianti di depurazione civili ed industriali
- Biotossicità e genotossicità dell'acqua in entrata e in uscita da impianti di potabilizzazione
- La neoformazione di cloro derivati in acque potabili clorate ed effetti sulla salute
- Individuazione del dosaggio ottimale del disinfettante biossido di cloro per il miglioramento delle caratteristiche organolettiche e per il contenimento dei sottoprodotti di disinfezione nelle acque potabili
- Valutazione di inquinanti emergenti in grado di alterare la funzionalità del sistema endocrino in acque gregge e potabili
- Valutazione della presenza di steroli nelle acque di scarico.

#### Igiene del lavoro e industriale

- Contaminazione ambientale e occupazionale da idrocarburi aromatici ed esposizione umana
- Valutazione dell'effetto dell'esposizione ad acetaldeide e a formaldeide tramite addotti molecolari all'albumina
- Monitoraggio ambientale e biologico nell'esposizione ad ossido di etilene

- Esposizione dei vigili urbani ad inquinanti atmosferici
- Uso di fitofarmaci: livelli espositivi degli operatori e proposte di prevenzione primaria.

#### Igiene degli alimenti

- Valutazione di aflatossine negli alimenti ed effetti sulla salute
- Valutazione del consumo di alcool tramite l'utilizzo di addotti molecolari all'albumina
- Valutazione della presenza di organismi geneticamente modificati negli alimenti
- Rischi microbiologici da patogeni emergenti legati al consumo di frutta e verdura cruda
- Valutazione della presenza di interferenti endocrini e verdura cruda

#### Pubblicazioni

Le attività scientifiche e di ricerca hanno condotto ad oltre 365 pubblicazioni su riviste scientifiche nazionali ed internazionali, molteplici comunicazioni in Congressi scientifici e 5 volumi in Collane Scientifiche. Dal giugno 2004 fa parte degli Editors dell' "Italian Journal of Public Health" e dal 2007 del Comitato scientifico della "Rivista italiana di Igiene".

#### Capacità e competenze tecniche

Già Esperto presso la II Commissione del Consiglio Superiore di Sanità

Già componente della Commissione Laboratori Sanità Pubblica istituita dall'Assessorato Regionale (Regione Piemonte) alla Sanità.

Già componente della Commissione Consultiva chimico-tossicologica per l'inquinamento idrico di Casale Monferrato (AL).

Già componente della Commissione Igiene Urbana di Torino.

Già componente del Comitato Scientifico del Laboratorio della Camera di Commercio di Torino.

Già componente del Comitato Scientifico PROACQUA, Istituto Studi e Ricerche sui Servizi Idrici.

E' componente del Nucleo di valutazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A. Piemonte).

Dal 1997 è il rappresentante della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino nel comitato scientifico della Fondazione per le Biotecnologie.

Da settembre 2005 è componente del Consiglio Scientifico di AGRINNOVA.

Da ottobre 2008 è componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Torino.

## **ROBERTO FRASCINELLI**

### *Dati anagrafici e titoli di studio*

Nato a Torino il 21 novembre 1947

Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università di Torino

### *Esperienze professionali*

- Docente presso l'Istituto Internazionale di Torino in materie giuridiche sino al 1988.
- Professore a contratto per gli anni accademici dal 1998 al 2001 presso l'Università degli Studi di Torino – Facoltà di Economia – Scuola Universitaria di Management d'Impresa di Pinerolo.
- Professore a contratto per gli anni dal 2003 al 2009 corso semestrale nella materia di “Economia applicata al territorio” presso l'Università degli Studi di Torino – Facoltà di Scienze.
- Membro della Commissione di Esame di Stato per l'idoneità alla professione di Dottore Commercialista per le sessioni anno 1999, anno 2002, anno 2005, anno 2007 e anno 2010.
- Docente del Master di 1° livello in “Management delle aziende pubbliche e delle aziende di pubblico servizio”, anno accademico 2010-2011;
- Relatore di convegni e conferenze in tema di problematiche connesse all'introduzione dell'Euro nonché nei corsi di preparazione dei Praticanti all'Esame di Stato.

E' stato più volte nominato:

- dal Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino in qualità di “Arbitro” nelle procedure arbitrali e di compositore di controversie.
- ai sensi della Legge 18/6/2009 n. 69 dopo apposito corso specialistico è iscritto dal dicembre 2009 allo speciale Registro/Elenco Ministeriale e alla Camera Arbitrale di Torino in qualità di Mediatore/Conciliatore in materia civile e commerciale.
- dal Presidente del Tribunale di Torino in qualità di perito per la valutazione di aziende e di partecipazioni societarie.
- ha fornito assistenza professionale presso le Commissioni Tributarie nel corso di contenziosi fiscali.
- riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale in importanti società, nonché ha rivestito la carica di Revisore dei Conti di alcuni significativi Comuni della Provincia di Torino dal 1991 al 1993, con riconferma per il periodo 1993-1996.
- ha rivestito la carica di Revisore dei Conti dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino nel periodo 1986-2000.

E' stato:

- Referente e Coordinatore del Gruppo di Lavoro “Osservatorio sull'Euro” nell'ambito dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino, che ha avuto la funzione di studio/approfondimento delle problematiche connesse all'introduzione dell'Euro con particolare riferimento alle implicazioni del passaggio all'Euro per le seguenti aree aziendali: finanza, contabilità e bilancio, contratti e fiscalità.
- Membro della Commissione Nazionale per la “Formazione sulle problematiche Euro” dei Dottori Commercialisti.
- Consigliere Delegato del Consorzio Universitario di Economia Aziendale con sede a Pinerolo, sede distaccata della Facoltà di Economia di Torino.
- Perito estimatore per l'operazione di conferimento di azienda AEM Torino SpA e AMGA SpA nel contesto dell'operazione di aggregazione AEM-AMGA.

Attualmente è:

- Dal 3 luglio 2000 è Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino, in cui ricopre gli incarichi di membro della Commissione Liquidazione parcelle e membro della Commissione Disciplina.



- E' stato rieletto Consigliere dell'Ordine unificato dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (Albo Unico di cui al D.Lgs. 139/2005).
- E' Coreferente per l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino del gruppo di lavoro "Collegio Sindacale e Controllo Legale dei Conti".
- Co-Referente "Gruppo di lavoro Antiriciclaggio" istituito presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino.
- Co-Referente "Gruppo di lavoro Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001" istituito presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino.
- Co-Referente "Gruppo di lavoro Bilancio Ambientale" istituito presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino.

**Incarichi di rilievo:**

- In data 04/11/2001 ha assunto l'incarico di Liquidatore con rappresentanza legale dell'Azienda Speciale Po-Sangone a totale partecipazione pubblica (con patrimonio liquidato di oltre euro 200 milioni), provvedendo alla chiusura della liquidazione in data 30.6.2003.
- Revisore dei Conti della API Torino – Associazione Piccole e Medie Imprese di Torino e Provincia – da maggio 2002 a giugno 2006.
- In data 05.04.2005 ha assunto l'incarico di Consigliere indipendente nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A..

**Attività di esperto estimatore di partecipazioni pubbliche o assimilate:**

- Perito estimatore delle partecipazioni/aziende oggetto del conferimento nella operazione A.E.M. SpA per la costituzione della Finanziaria Città di Torino Srl a socio unico – Comune di Torino (anno 2005).
- Perito estimatore del conferimento di partecipazioni A.E.M. SpA e AMGA SpA per la costituzione della finanziaria F.S.U. SpA (anno 2006).
- Perito estimatore della partecipazione detenuta dal Comune di Torino nella società Finanziaria Centrale del Latte SpA.

E' stato ed è Relatore di convegni e conferenze in tema di Riforma del Diritto Societario, Bilanci d'esercizio, Decreto Legislativo 231/2001, Revisione e controllo contabile, Antiriciclaggio, ed altre tematiche, nonché coautore di diversi volumi.

## **ALBERTO EICHHOLZER**

### *Dati anagrafici e titoli di studio*

Nato a Saluzzo (CN) il 7 febbraio 1962

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino

In Intesa SanPaolo dal 1989 si è occupato di politiche di privatizzazione presso l'Ufficio Studi.

Dal 1995 al 1999 è stato responsabile dell'analisi e ricerca per il portafoglio investimenti industriali diretti del Gruppo.

Dal 2000 al 2002 è stato Responsabile del monitoraggio del portafoglio investimenti di Private Equity del Gruppo.

Attualmente è Responsabile Area investimenti di Equiter S.p.A., equity investor nelle infrastrutture del gruppo Intesa SanPaolo.

Dal 2003 al 2004 è stato membro del Comitato investimenti di "Galaxy Fund", fondo chiuso di investimento specializzato nel settore trasporti.

E' stato consigliere di AEM Torino.

Oggi è Consigliere di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A., ricopre la carica di Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione di Enerpoint Energy S.r.l., società del settore fotovoltaico, è Consigliere di Amministrazione di Flabrum S.r.l. e del Fondo Sardegna Energia S.r.l..

E' inoltre Membro del Comitato Investimenti di tre fondi chiusi, il Fondo PPP Italia, l'Espirito Santo Infrastructure Fund e il Fondo Ambienta.

**ALLEGATO 2: CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN  
SINDACO**

(ai sensi dell'art. 144-decies, del Regolamento Emittenti)

## **ERNESTO CARRERA**

### *Dati anagrafici e titoli di studio*

Nato a Moncalieri (TO) il 15 dicembre 1965

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino

Ha lavorato per quattro anni, a partire dal 2 gennaio 1991, presso la Società Italiana per il Gas (Gruppo ENI), nell'ufficio bilancio consolidato e nell'ufficio tributario, collaborando a tutte le operazioni straordinarie (fusioni, conferimenti, cessioni d'azienda) della suddetta Società quotata in borsa e del relativo gruppo. Ha inoltre coordinato il Centro studi dell'ufficio tributario della citata società.

Ha seguito il corso professionale per l'esame di stato nell'anno 1992 conseguendo l'attestato di frequenza.

Ha superato l'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista nella seconda sessione relativa all'anno 1992.

E' iscritto nel Registro dei Revisori dei Conti presso il Ministero di Grazia e Giustizia, nell'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice, categoria Dottori Commercialisti, presso il Tribunale di Torino dal marzo 1998, nell'Albo dei Periti del Tribunale di Torino, categoria Dottori Commercialisti, presso il Tribunale di Torino dal novembre 1999, e iscritto nell'Elenco dei conciliatori accreditati presso la Camera arbitrale di Torino dal 01 dicembre 2009.

Svolge normale attività di consulenza in materia societaria, tributaria e contabile, organizzazione del controllo di gestione, ed ha avuto modo di:

- essere nominato in più occasioni Difensore dinanzi alle Commissioni Tributarie competenti nei vari gradi di giudizio.
- curare la stesura di perizie relative stime di cessioni di quote assoggettate all'onere di cui D.L. 28 gennaio 1991 n. 27, conv. in L. 25 marzo 1991, n. 102.
- svolgere attività di membro effettivo, presidente e sindaco supplente in vari Collegi Sindacali.
- curare la redazione delle perizie di trasformazione da società di persone a società di capitale delle società di cui è stato nominato perito dal Tribunale e da società cooperative in società di capitali.
- essere nominato perito di parte in procedimenti penali
- essere nominato consulente tecnico dal tribunale in vari procedimenti penali
- essere nominato perito del tribunale relativamente a valutazioni di quote e di aziende
- essere nominato consulente tecnico di parte in alcune cause civili
- predisporre integralmente operazioni straordinarie relativamente a fusioni, trasformazioni, liquidazioni, conferimenti. Come consulente tecnico del giudice, ha ricevuto, come ultimi incarichi, in ordine di tempo, dal Tribunale di Torino, il compito di valutare ai sensi dell'art. 2343 C.C., al fine del conferimento in una società di capitale, l'azienda "Servizi Informatici di Pavarotti Roberto", operante nel settore informatico e dei nuovi servizi offerti dalla new economy, e dal Tribunale di Cagliari di valutare una quota di partecipazione della Best Engineering Srl con sede in Torino nella conferitaria Tiscali SpA, società quotata in borsa, con sede a Cagliari.

Fa parte inoltre dei Gruppi di studio promossi dall'Ordine dei Dottori commercialisti di Torino sulla materia riguardante le problematiche degli enti non commerciali e degli enti locali.

Ha collaborato alla redazione del libro "Manuale del reddito d'impresa" edito da Ipsoa Editore e alla scheda apparsa sulla rivista "Corriere Tributario" nel numero di ottobre 1997 relativa al Bilancio consolidato.

Ha collaborato stabilmente alla rivista mensile "Schede di aggiornamento Eutekne", rivista specializzata a livello nazionale, con articoli vari al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato, e a problematiche relative all'imposta sul valore aggiunto.

Ha partecipato alla redazione del libro "Perizie e consulenze tecniche in materia civile e penale" edito da Eutekne e ha frequentato il corso teorico pratico sulle perizie civili e contabili e penali organizzato nel secondo semestre 1999 dall'Ordine Dottori Commercialisti di Torino.

Nominato revisore dell'Associazione M.A.P. – Moduli di aggiornamento professionale – patrocinata dall'Unione Giovani Dottori Commercialisti di Torino e dall'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino, per la gestione della formazione professionale dei dottori commercialisti.

Nominato membro effettivo del collegio dei probiviri dell'Associazione Generale delle Cooperative Italiane per la Regione Piemonte.

Nominato revisore dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino per il triennio 2000-2003 e riconfermato per il successivo triennio.

Nominato nell'anno 2008 Presidente dei Revisori dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo e Torino.

Ha partecipato al corso di formazione per revisori di Enti Locali e gestione dei pubblici servizi organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino e dal Collegio dei Ragionieri di Torino, per l'anno 2000 e 2001, patrocinato dal C.R.E.S.E.M. (Centro Ricerche e Studi Economico Manageriali del Comitato Università).

Nominato referente del gruppo di studio "Cooperative" promosso dall'Ordine dei dottori commercialisti di Torino, partecipando come relatore e moderatore a diversi convegni.

Nominato sindaco supplente della Camera di Commercio di Torino.

Nominato Consigliere d'Amministrazione della società "C.A.F. – Nazionale dei Dottori Commercialisti SpA" e della società "Open DotCom SpA", enti strumentali dell'Ordine dei Dottori Commercialisti.

Nominato nell'anno 2008 revisore della scuola di formazione Praticanti Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili "Fondazione Piero Piccatti", integralmente partecipata dall'Ordine dei Dottori Commercialisti di Ivrea-Pinerolo-Torino

Nominato nell'anno 2009 Presidente del Collegio dei revisori del Centro di Volontariato del Verbano Cusio Ossola e confermato nell'anno 2011.

Nominato nell'anno 2010 revisore del bando per il finanziamento a progetti di intervento sociale delle Organizzazioni di Volontariato di Torino e Provincia promosso dal "C.S.V. Idea Solidale".

Gli ultimi incarichi ricevuti nell'ambito degli enti locali:

- Nominato consulente del Comune di Trofarello nell'anno 2000 e confermato negli anni successivi sino all'anno 2008
- Nominato revisore dei conti nell'anno 2002 della "Scuola Media Statale Manzoni" di Nichelino, della Direzione Didattica I Circolo di Moncalieri, della Direzione Didattica III e IV circolo di Nichelino e referente del gruppo scuole per l'ambito di Moncalieri
- Nominato nell'anno 2002 presidente dei revisori dei conti dell'azienda speciale "Consorzio Chierese per i servizi" e revisore unico nell'anno 2006
- Nominato verificatore dei progetti "DOCUP" per i Comuni di Cambiano, Carignano e Montaldo Torinese.
- Nominato nell'anno 2003 revisore dei conti del Comune di Moriondo Torinese e rinnovato per il triennio successivo
- Nominato nell'anno 2005 presidente dei revisori dei conti del "Consorzio 5 T" del gruppo G.T.T. SpA
- Nominato nell'anno 2006 revisore dei conti del Comune di Montaldo Torinese e rinnovato per il triennio successivo
- Nominato nell'anno 2006 componente del nucleo di valutazione dell'A.S.L. n. 22 di Novi Ligure
- Nominato nell'anno 2003 revisore dei conti dell'A.S.L. n. 17 di Savigliano
- Nominato nell'anno 2006 revisore dei conti dell'Azienda Ospedaliera C.T.O. di Torino
- Nominato nell'anno 2006 consigliere d'amministrazione del Consorzio "A.T.O. – Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti"
- Nominato nell'anno 2006 dalla Camera di Commercio di Torino componente del Collegio Sindacale della società consortile Centro di riferimento dell'agricoltura biologica – C.R.A.B. S.C. r.l. composta dalla provincia di Torino e dalla Camera di Commercio di Torino
- Nominato nell'anno 2006 Presidente dei Revisori dei Conti del Comune di Moncalieri e rinnovato per il triennio successivo
- Nominato nell'anno 2007 revisore dei conti del Comune di Nichelino e Presidente dei revisori nell'anno 2011
- Nominato referente dello sportello "Progetto Scuole", area di Moncalieri, promosso dalla Direzione scolastica regionale e dall'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino
- Nominato nell'anno 2009 Presidente dei revisori dell'Azienda Ospedaliera C.T.O. di Torino
- Nominato nell'anno 2009 revisore dei conti dell'Azienda Sanitaria Locale TO 5 – Moncalieri – Chieri – Carmagnola.

## **FRANCO GIONA**

### *Dati anagrafici e titoli di studio*

Nato a Cassinelle (AL) il 15 luglio 1954

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Genova

Dal 1981 esercita la professione esclusiva di Dottore Commercialista nell'ambito della consulenza societaria, fiscale e aziendale, occupandosi prevalentemente di questioni di diritto societario, Revisione di Bilancio e Controllo Legale dei Conti, Organizzazione Aziendale e Assistenza Fiscale e Contabile di Società ed enti non profit.

Dal 1980 ad oggi membro di Collegi Sindacali di società per azioni, a responsabilità, consorzi, Fondazioni e Associazioni in qualità di Presidente e di Sindaco effettivo.

Dal 1981 ad oggi Presidente e membro del Consiglio di Amministrazione di Società, Associazioni e Fondazioni.

Dal 1984 al 2004 Sindaco effettivo di Società per azioni quotata al mercato ristretto di Genova e Milano e autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria.

Dal 1996 ad oggi Sindaco effettivo di Società per azioni controllate da quotata

Dal 2004 al 2007 Consigliere di Sorveglianza in società amministrata con il sistema dualistico

Dal 2005 ad oggi Sindaco effettivo di Acque Potabili S.p.A.

## **PIER LUIGI PASSONI**

### *Dati anagrafici e titoli di studio*

Nato a Torino il 9 settembre 1965

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino

E' impegnato nell'esercizio della professione con specializzazione nella consulenza societaria e tributaria a società, privati ed enti anche pubblici in materia di bilancio, revisione contabile, operazioni straordinarie quali in particolare fusioni, scissioni, trasformazioni e conferimenti, cessioni di quote e di aziende, nonché in materia di contenzioso tributario e di tributi locali, problematiche degli Enti locali e dei Servizi pubblici locali.

Per quanto concerne in particolare le operazioni societarie straordinarie, si possono evidenziare fusioni/scissioni societarie, conferimenti, seguiti direttamente in qualità di consulente e quale componente dell'organo di controllo con espressione dei relativi pareri.

Quale componente dell'Organo di controllo, ha partecipato alle operazioni di trasformazione da azienda speciale in società per azioni con relativo conferimento di azienda e parere ex art. 2343 codice civile sulla relazione giurata dell'esperto, all'operazione di conferimento in società a partecipazione pubblica con parere ex art. 2343 codice civile 3° comma. Inoltre ha svolto il ruolo di perito di parte in cause avanti il Tribunale Civile e Penale, redigendo relazione di stima quale esperto nella procedura di costituzione di società a responsabilità limitata a seguito di conferimento di ditta individuale.

Ha anche collaborato in passato con il padre Dr. Luigi Passoni alla predisposizione di perizie per la Procura della Repubblica di Torino.

Ha partecipato con continuità dall'inizio dell'attività professionale a Collegi Sindacali o organismi di revisione in società ed enti (Comune di Borgaro Torinese, Comune di Nichelino, Comune di Rivalta di Torino fra gli altri).

Attualmente è Presidente del Collegio Sindacale o Sindaco effettivo o Revisore presso Società private, Società o Enti Pubblici o a partecipazione pubblica (Iren Acqua Gas S.p.A., Environment Park S.p.A.), sindaco effettivo di Acque Potabili S.p.A., Revisore di Enti Locali, Revisore dell'ANCI nazionale.

Si occupa di servizi pubblici locali, di aziende speciali, s.p.a. a partecipazione pubblica, con esperienze in particolare nel campo dei rifiuti, dell'energia, dei servizi idrici.

Segue le società cooperative, per la consulenza in materia societaria, tributaria, quale organo di controllo, ed è tra i professionisti di riferimento della Lega delle cooperative e mutue.

Dal 1993 è Presidente del Collegio Sindacale della Cooperativa sociale Il Margine, e dal 1995 Presidente del Collegio sindacale della Cooperativa sociale Progetto Muret, società che perseguono l'interesse generale della comunità alla promozione umana, l'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi sociosanitari ed educativi così come previsto dalla Legge 8.11.1991 n. 381, ed operanti nei campi della psichiatria e socio-assistenziale, educativo sanitario, per la prevenzione, rieducazione, socializzazione e assistenza nei confronti di soggetti emarginati, con disagio psichico, portatori di handicap, anziani.



Dal 2004 è Consigliere di Amministrazione e dal 2005 Presidente del consiglio di amministrazione della storica cooperativa torinese Astra, dal 1949 presente nel movimento cooperativo torinese, radicata nel tessuto sociale di Torino e cintura, e tuttora operante con oltre 6400 soci.

Ha svolto e svolge tuttora attività di relatore in occasione di convegni e giornate di studio, su problematiche relative agli Enti Locali, al controllo dei conti e alle cooperative, in relazione ad iniziative promosse dalla Università degli Studi di Torino, dall'Ordine dei Dottori Commercialisti, dalla Legacoop e da altri Enti o Associazioni.

Svolge attività di formazione in qualità di relatore a favore dell'Ancrel – Associazione Nazionale Certificatori e Revisori Enti Locali.

## **MARCELLO POLLIO**

### *Dati anagrafici e titoli di studio*

Nato a Vico Equense (NA) il 29 ottobre 1969

Laurea in Economia e Management e Doctorate in Business Administration presso l'Università di Genova

Revisore unico di società di capitali.

Presidente e membro di vari collegi sindacali di società per azioni, a responsabilità limitata e società consortili a r.l., tra cui società soggette alle disposizioni del d.lgs. 58/98; membro di vari Collegi sindacali di società a partecipazione pubblica e nel settore delle multi utilities operanti su tutto il territorio nazionale, esercitando anche la revisione legale dei conti.

E' stato componente per il triennio 2007/2009 del Collegio sindacale dell'Istituto Nazionale Ricerca sul cancro, nominato su designazione del Ministero della Salute, ora Ministero del Welfare. E' attualmente Revisore Unico della Agenzia Regionale Sanitaria Ligure.

Consulente tributario ed aziendale per società private ed a partecipazione pubblica, per società quotate e per multinazionale estera, con particolare specializzazione nel settore dei servizi e nel commercio, nonché nel diritto tributario internazionale con esperienza specifica nel diritto albanese e nell'applicazione delle convenzioni contro le doppie imposizioni.

Consulente di società pubbliche e private nella creazione di piani d'impresa e sviluppo finanziario di piani pluriennali di investimento in infrastrutture e gestione di concessioni nell'ambito del settore acquedottistico. Ha partecipato alla creazione del piano trentennale per la gestione dell'acquedotto di Tirana.

Già consulente di società consortile, costituita fra Amga SpA (ora Iren SpA), Acea SpA e Consorzio Gorgovivo, con branch estera albanese aggiudicataria di un contratto di consulenza al governo albanese, relativo ad attività finanziate dalla cooperazione italiana, nonché accreditato presso il governo albanese quale responsabile dell'area finanziaria dei processi di merging, nell'ambito dello stesso contratto, per l'integrazione delle società di erogazione, captazione e depurazione del sistema acquedottistico di Tirana e relativa periferia. Attualmente liquidatore della stessa società consortile.

Curatore fallimentare per conto del tribunale di Genova e di Savona in diverse procedure dal 1993, tra cui il fallimento "Immobiliare Casabuona Srl in liquidazione" interessato da un accordo endoconcorsuale con il creditore ipotecario per la tutela di 120 acquirenti soggetti al rischio di esecuzione immobiliare individuale, nonché della "Industriale Srl in liquidazione", società operativa, gestione temporaneamente in esercizio provvisorio dell'impresa, con salvaguardia dei livelli occupazionali e raggiungimento della cessione in blocco dell'impresa in crisi.

Consulente ed ausiliario nell'ambito della procedura di amministrazione straordinaria ex d.lgs. 270/99 (legge Prodi bis) della "Ferrania SpA in liquidazione", per conto del Ministero delle Attività Produttive.

Consulente in varie procedure di riorganizzazione aziendale e risanamento aziendale, nonché consulente di grandi imprese in crisi nella fase di ammissione alle procedure di amministrazione straordinaria ex d.lgs. 270/99.

Liquidatore dei diverse società di capitali e persone, anche in ambito giudiziario.

Consulente ed ausiliario del Giudice per il Tribunale di Genova, la Spezia, Sanremo e Cuneo con incarichi svolti per:

- perizie estimative e perizie ai sensi degli artt. 2343 e 2343 bis codice civile;
- perizie di valutazione delle responsabilità degli amministratori in materia civile ed in sede fallimentare;
- perizie contabili in genere in materia civile e penale, in materia di brevetti e fallimentare;
- procedure esecutive immobiliari;
- perizie in materia bancaria (anatocismo, responsabilità degli intermediari finanziari, derivati, mutui, credito al consumo, commissione massimo scoperto e illegittima applicazione di condizioni, segnalazione alla Centrale Rischi e al CAI) e in materia di usura ex legge 108/96.

Consulente tecnico di parte nel procedimento penale presso il Tribunale di Palmi e Corte d'Appello di Reggio Calabria contro diversi indagati e istituti di credito italiani, per conto delle parti offese, in materia di usura bancaria, con condanna degli istituti di credito e assolvimento degli imputati perché non commesso il fatto.

Consulente per alcuni Istituti di credito in materia di legislazione antiusura legge 108/96 e in materia fallimentare.

Relatore in vari seminari, convegni di diritto fallimentare, della crisi d'impresa e societario, con oltre più di 180 interventi.

#### Cariche in organi e associazioni professionali e altre informazioni

Già membro del Working Party SME e SMP istituito presso la FEE Fédération des Experts Comptables Européens – Bruxelles e del Subgroup on Audit Thresholds, per Consiglio Nazionale dei Ragionieri dall'anno 2004 al 2009.

Esperto per conto della FEE Fédération des Experts Comptables Européens alla Quinta Tavola rotonda “Banche e PMI” presso la Commissione Europea, Bruxelles 2006.

Membro del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Genova per il quinquennio 2008-2012.

Coordinatore della Commissione di studio “Crisi d'impresa e attività giudiziarie” dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Genova.

Membro della Commissione Nazionale del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili “Il Diritto fallimentare riformato”.

Già Membro del Comitato Bilaterale Italo-Britannico CNDC-CNRC-ACCA.

Già Membro del Consiglio del Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali di Genova dall'anno 2000 al 2007.

Già Membro della Commissione Consiglio Nazionale Ragionieri Commercialisti e Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti sulla Riforma delle procedure Concorsuali.

Presidente della Commissione di studio “Procedure concorsuali” del Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali di Genova dal 2005 al 2007 e già membro della stessa commissione.

Membro (fino a luglio 2010) del Consiglio direttivo del Centro Studi di diritto fallimentare di Modena, presieduto dal prof. Sido Bonfatti e socio fondatore.

Già membro della Commissione scientifica del XXXI Congresso Nazionale di Categoria organizzato a Taormina nell’ottobre 2003 dal Consiglio Nazionale dei Ragionieri Commercialisti.

Già membro della Commissione per i Dirigenti di Categoria istituita dal Consiglio Nazionale dei Ragionieri Commercialisti, per la statuizione dei principi di formazione e comportamento dei quadri direttivi.

Benemerito della Fondazione Aristeia, ora istituto di Ricerca del CNDCEC.

### Incarichi

Presidente Collegio Sindacale dal 18/6/2010 del Parco Tecnologico Valbormida S.r.l.

Presidente Collegio Sindacale dal 28/4/2010 COSME S.r.l.

Presidente Collegio Sindacale dal 18/5/2009 di Liguria Ricerche S.p.A.

Sindaco effettivo Consorzio CSI

Sindaco effettivo dal 27/6/2008 Punz Tec S.r.l.

Sindaco effettivo dal 13/7/2009 SMAG S.r.l.

Per queste Società svolge la funzione di Revisore Legale ex art. 14 D.Lgs. 39/2010

Sindaco effettivo dal 19/6/2008 ACOS S.p.A.

Revisore Unico dal 16/3/2009 I.G.S. Service S.r.l. Unipersonale

Revisore dei Conti dal 22/10/2010 Agenzia Sanitaria Regionale

Sindaco supplente dal 11/7/2008 FILSE S.p.A.

Sindaco supplente dal 27/5/2010 A.R.R.ED. S.p.A.

Sindaco supplente dal 14/5/2010 Sviluppo Italia Liguria S.c.p.A.

Sindaco supplente dal 27/4/2010 CAE AMGA Energia S.p.A.

Sindaco supplente dal 28/5/2009 DATASIEL S.p.A.

Sindaco supplente dal 01/10/2010 IREN S.p.A.

Sindaco supplente dal 22/4/2008 di Acque Potabili S.p.A.

Sindaco supplente dal 27/5/2002 White Investment & Consulting S.r.l.

## **MARCO RUBATTO**

### *Dati anagrafici e titoli di studio*

Nato a Torino il 4 luglio 1963

Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università degli Studi di Urbino

### Attività professionale

- Redazione di bilanci societari secondo i Principi contabili nazionali ed in applicazione degli IFRS/IAS
- Redazione di bilanci consolidati di gruppo, annuali e trimestrali, volontari ed in ottemperanza alle disposizioni CONSOB
- Costituzione di società ed operazioni straordinarie di trasformazione, fusione e scissione societarie
- Perizie di stima per la valutazione del capitale economico di aziende
- Consulenza di carattere contrattuale, tributario e contabile
- Verifica della corretta tenuta delle scritture contabili
- Assistenza e rappresentanza presso gli uffici dell'Amministrazione Finanziaria e presso Commissioni Tributarie.

### Consulenze professionali particolari

- Predisposizione di piani di ristrutturazione per società in crisi ai sensi dell'art. 67 Legge fallimentare
- Predisposizione di piani industriali per la richiesta di ammissione all'Amministrazione straordinaria
- Predisposizione di progetti di concordato preventivo
- Assistenza in fase di acquisizione compendi aziendali da procedure concorsuali
- Studio e realizzazione di joint ventures industriali internazionali
- Predisposizione di piani economico-finanziari legati a specifici progetti pubblici realizzati con strumenti quali project-financing ed operazioni di concessione di costruzione e gestione ai sensi dell'art. 19 L. 109/94 ed appalto di servizi in global-service tra cui
- la redazione del piano trentennale commissionato dall'Azienda Sanitaria Ospedaliera C.T.O. di Torino a valere sul progetto dell'evento olimpico 2006 per la costruzione del nuovo centro spinale per un valore complessivo di circa 330 milioni di euro a fronte di un investimento iniziale di circa 26 milioni
- la redazione del piano economico-finanziario per la realizzazione del nuovo ospedale ASL 14 Verbania Cusio Ossola del valore complessivo di oltre 800 milioni di euro a fronte di un investimento iniziale di circa 86 milioni
- la redazione del piano economico-finanziario per la realizzazione di una nuova residenza sanitaria polifunzionale nel Comune di Legnano del valore complessivo pari a circa 99 milioni di euro a fronte di un investimento iniziale di circa 6 milioni.

## Cariche ricoperte

Quale amministratore o liquidatore:

- Presidente Consiglio Direttivo Consorzio Energetico Torinese sede in Torino
- Liquidatore Consorzio G.I.P.C.A. sede in Torino

Quale Sindaco di Società:

quotate o bancarie:

- Sindaco effettivo Eurotech SpA (società quotata) sede in Amaro (UD)
- Sindaco effettivo Immobiliare 21 Srl (gruppo Intesa SanPaolo)
- Sindaco supplente Banca IMI SpA

industriali

- Sindaco effettivo Sestriere Vernici SpA sede in Nichelino (TO)
- Sindaco effettivo Sestriere Vernici Srl (per fusione con Sestriere Vernici SpA)
- Sindaco effettivo Legatoria Industriale Torinese SpA
- Sindaco effettivo ORSA SUD Srl
- Sindaco supplente Guerrini SpA sede in Torino
- Sindaco supplente CNA Servizi Srl sede in Torino
- Revisore Unimatica – CONF.API Nazionale

### **ALLEGATO 3: PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA**

(ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF)

#### Premessa

Il Gruppo Acque Potabili ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, basato sulle best practice di riferimento nazionali e internazionali, e di cui il modello di controllo e di presidio dei processi amministrativo-contabili è parte integrante.

Il Sistema nel suo complesso è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che ne possano compromettere, parzialmente o totalmente il raggiungimento, persegue gli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione finanziaria.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge:

- Il Consiglio di Amministrazione per il ruolo di indirizzo e valutazione dell'adeguatezza del sistema;
- L'Amministratore Delegato ai controlli interni per il mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Il Comitato Controllo e Rischi con il compito di supportare con una adeguata attività istruttoria il Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori Delegati in tema di valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno;
- Il Responsabile Internal Audit con il compito di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato;
- Il Collegio Sindacale anche nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile deve vigilare sull'efficacia del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi;
- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione che ha la funzione di garantire i flussi informativi affinché la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, talché vi possa essere un consapevole grado di conoscenza.

#### Responsabilità nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità del Sistema e a tal fine predispone le procedure amministrativo-contabili per la formulazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria attestandone, unitamente all'Amministratore Delegato con delega all'amministrazione e finanza, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili.

I controlli istituiti sono stati oggetto di analisi e valutazione rispetto alla loro efficacia, verificandone il "disegno" (ovvero che il controllo sia strutturato al fine di mitigare in maniera accettabile il rischio identificato).

## Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Per la definizione del Sistema è stato condotto un risk assessment per individuare e valutare gli eventi, il cui verificarsi o la cui assenza, possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo e di informativa finanziaria. Il risk assessment è stato condotto anche con riferimento ai rischi di frode.

L'approccio adottato da Acque Potabili in relazione alla valutazione, al monitoraggio e al continuo aggiornamento del Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (ICFR) si sviluppa su un processo basato sull'analisi dei rischi effettuata tramite una valutazione che, partendo dalla significatività delle voci di bilancio, transita per i processi ad esse collegati e si focalizza sui controlli a presidio dei relativi rischi.

L'identificazione e la valutazione del rischio è stata effettuata a livello inerente, non tenendo conto cioè dell'esistenza e dell'effettiva operatività di controlli finalizzati ad eliminare il rischio o a ridurlo a un livello accettabile. La valutazione della rischiosità dei processi è avvenuta considerando sia aspetti qualitativi sia quantitativi per ciascuno di essi.

In seguito alla individuazione dei rischi si è proceduto con l'identificazione di specifici controlli finalizzati a ridurre ad un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema.

I controlli in essere sono ricondotti, come avviene nelle migliori pratiche internazionali, a due principali tipologie:

1. controlli che operano a livello di società, quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
2. controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza, ecc.. In questa categoria sono ricompresi i controlli riferiti ai processi operativi, quelli sui processi di chiusura contabile e i controlli effettuati dai Service Providers di Gruppo. Tali controlli possono essere di tipo preventivo con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie o frodi che potrebbero causare errori nel financial reporting ovvero di tipo successivo con l'obiettivo di rilevare anomalie, errori o frodi che si sono già verificati. Detti controlli possono avere una connotazione "manuale" (in quanto effettuati dalla persona impegnata nella gestione del processo contabile) od "automatica" (quali ad esempio i controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrizzazione dei sistemi informativi a supporto delle transazioni contabili).

In occasione della redazione del Bilancio annuale, della relazione semestrale e della predisposizione delle comunicazioni di dati diffusi al mercato, le diverse funzioni aziendali della Capogruppo e delle Società controllate rilasciano al Dirigente Preposto specifiche attestazioni circa l'avvenuto rispetto degli obblighi normativi.



## IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

### Rischi finanziari

L'attività della Società e delle sue controllate è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, le Società del Gruppo Acque Potabili non ritengono di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

La gestione dell'area finanza e tesoreria della società è strutturata in modo tale da consentire un monitoraggio ed un controllo finalizzato ad evitare il manifestarsi di effetti derivanti da potenziali rischi finanziari, soprattutto in relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie; in sede di riunione di Consiglio l'Amministratore Delegato con delega all'amministrazione e finanza Dott. Francesco Sava informa i Consiglieri sull'andamento degli equilibri finanziari con una frequenza almeno trimestrale. La gestione delle condizioni, con particolare riferimento ai tassi di interesse, è svolta dallo stesso Amministratore Delegato. Qualora si riscontrino criticità relativamente alle società controllate o partecipate, il Comitato per il Controllo Interno ne richiede sia il monitoraggio che la contemplazione nella redazione dei piani finanziari della società capogruppo.

Quanto al rischio di liquidità, Acque Potabili S.p.A. non dispone di liquidità al di fuori di quella riconducibile ai saldi positivi dei rapporti di conto corrente in essere con le banche.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti risulta equiparabile al loro valore di mercato. I debiti finanziari a breve termine si riferiscono a finanziamenti a tasso variabile regolati con tassi Euribor a tre mesi oltre agli spread di mercato.

I finanziamenti a medio-lungo termine si riferiscono ai mutui accesi con Intesa SanPaolo e Banca Popolare di Novara; sono regolati con tassi variabili Euribor a tre o sei mesi più spread in linea con quelli di mercato e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto e all'Ebitda.

Nello specifico:

- per quanto attiene il *rischio liquidità* è stata centralizzata l'attività finanziaria del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentrato sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di eventuali interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

L'obiettivo della società è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti;

- per quanto concerne il *rischio tasso di interesse*, la società, che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia del Gruppo è quella di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, separando l'esposizione a medio/lungo termine rispetto a quella a breve termine.

I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine.

Infine, si rileva che le Società del Gruppo non sono esposte al *rischio di cambio* e alla data del 31 dicembre 2013, conseguentemente, non detengono strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

#### Garanzie ai finanziamenti

Le Società del Gruppo sono sottoposte a covenants sulla posizione debitoria in essere.

In particolare, sono presenti, a seconda dei relativi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, i seguenti covenants:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non deve essere superiore a 4,5 e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto non dovrà essere superiore a 1 (finanziamento Banca Popolare di Novara S.p.A.);
- il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA deve rispettare i seguenti valori: 4,5 (finanziamento Banca Intesa).

Relativamente a quest'ultimo Contratto, nel mese di settembre 2011 – in seguito a Delibera del Consiglio di Amministrazione anche delle società controllate Acquedotto di Savona S.p.A. e Acquedotto Monferrato S.p.A. - la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha stipulato con Intesa SanPaolo S.p.A. il contratto integrativo di finanziamento per il progetto di dismissione immobiliare.

L'atto integrativo al contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato originariamente il 5 settembre 2006 mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 e incrementato sino a 11.000.000,00 euro, nonché modificato in alcuni termini e condizioni, è finalizzato ad anticipare le risorse finanziarie che deriveranno dalla cessione dei cespiti oggetto dell'iniziativa di dismissione immobiliare e a garantire adeguata elasticità alla struttura finanziaria del Gruppo Acque Potabili, nonché al raggiungimento dell'obiettivo di contenimento degli oneri finanziari.

Il finanziamento è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

I Consigli di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. e delle controllate Acquedotto Monferrato S.p.A. e Acquedotto di Savona S.p.A. hanno altresì deliberato il rilascio di apposita procura irrevocabile come atto unilaterale a favore di Banca Intesa SanPaolo S.p.A. per determinare l'importo dell'ipoteca da iscrivere su tutti gli immobili inseriti nel contratto stesso entro il massimale dovuto alla Parte Finanziaria della Società al momento dell'iscrizione dell'ipoteca, autorizzando l'iscrizione dell'ipoteca stessa presso i competenti Uffici del Territorio.

Data la situazione del mercato finanziario, il nuovo Contratto di finanziamento ha comportato un forte aumento delle condizioni (spread vicino al 4%), ma alla maggiore onerosità corrisponde una certezza di risorse finanziarie per i prossimi anni che consentono alla capogruppo Acque Potabili S.p.A. di pianificare con sicurezza i programmi d'investimento.

Si ritiene, comunque, che il livello dei tassi di interesse passivi determinato dal nuovo finanziamento sia sostenibile dal bilancio della società.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale (Banca Popolare di Novara S.p.A.) e semestralmente (Banca Intesa SanPaolo).

Al 31 dicembre 2013 a livello di consolidato i covenants risultano rispettati.

Il *rischio di credito* correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A. con Mediterranea delle Acque S.p.A. e Smat S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A..

Nel 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione e successivamente l'esecuzione della procedura di amministrazione straordinaria a cui Acque Potabili Siciliane S.p.A. (ora in fallimento) è stata ammessa il 7 febbraio 2012, ha comportato l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro.

L'eventuale rischio finanziario di Acque Potabili S.p.A. è limitato alla parte residuale di debito nei confronti degli Istituti di Credito, eventualmente non riconosciuto agli stessi a valle della suddetta procedura di amministrazione straordinaria e ora fallimento.

Si rileva infatti che, come precedentemente illustrato nel paragrafo relativo all'informativa sulla partecipata della relazione sulla gestione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2013, in data 29 ottobre 2013 la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A., nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari e che – a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999 – l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

#### Rischi legali connessi a contenziosi giuslavoristici

Non è in corso alcun significativo contenzioso di lavoro.

#### Rischi fiscali

La situazione tributaria delle Società del Gruppo non risulta presentare particolari criticità e al momento, e per quanto conoscibile, non sussistono significativi contenziosi.

#### Rischi in materia di sicurezza sul lavoro

In merito alla sicurezza sul lavoro, si segnala che nel 2013 si sono verificati infortuni solo di lieve entità.

Quanto alle Procedure sulla sicurezza e tutela del lavoro, si è ultimato l'intero sistema procedurale ed è terminata la fase di verifica della "Gestione attività di informazione, formazione ed addestramento" per addivenire a breve all'emissione di apposita procedura.

Inerentemente l'istituzione e la divulgazione del sistema disciplinare adottato ed idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle procedure indicate nel Modello ex D.Lgs. 231/01, in ottemperanza all'art. 30 comma 3 D.Lgs. 81/2008, così come previsto nel capo 7 della parte generale del Modello, si è fatto riferimento al sistema previsto nel vigente C.C.N.L. del settore Gas/Acqua.

Per quanto attiene lo stress correlato, il documento "Valutazione del Rischio stress correlato" è stato redatto dal Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro dell'Università degli Studi di Torino e in detta valutazione sono considerati tutti i parametri anche della normativa attualmente in vigore.

Nelle conclusioni della relazione del Direttore del suddetto Dipartimento non risultano "rilevi oggettivi".

I corsi formativi e informativi in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro risultano effettuati come da programmazione, con il raggiungimento dell'obiettivo previsto.

### Rischi di sicurezza informatica/diritti d'autore

Si rimanda a quanto indicato nella sezione dedicata al Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 della Relazione sulla gestione.

### Rischi di danni e di furti

Nulla da segnalare.

### Rischi in materia di inquinamento ambientale

L'attività delle Società del Gruppo Acque Potabili viene svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore.

Non si può escludere che in futuro si debbano sostenere costi o effettuare investimenti o essere soggetti a responsabilità, eventualmente di natura ambientale, in relazione alle attività svolte. Si segnala, peraltro, che negli esercizi precedenti i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull'attività del Gruppo e che l'aggiornamento del Modello ex D.Lgs. 231/2001 prevederà l'inserimento del "reato ambientale" di cui all'art. 25 undecies del D.Lgs. 121/2011.

### Risk Management

#### *Rischi di Credito*

Il rischio di credito della capogruppo Acque Potabili S.p.A. è essenzialmente attribuibile all'ammontare dei crediti commerciali che non presentano una particolare concentrazione, essendo l'esposizione creditizia suddivisa su un largo numero di controparti e clienti privati. Per limitare e ridurre il rischio di credito, sono in corso azioni e procedure finalizzate a presidiare la gestione dei crediti commerciali e a migliorarne la gestione dell'incasso, anche attraverso azioni di recupero coattivo.

Gli accantonamenti ai fondi di svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – atto a fronteggiare i rischi di credito. La sua quantificazione è effettuata attraverso l'analisi dei crediti da esigere presenti nella banca dati prendendo in considerazione i dati storici e la loro anzianità.

#### *Rischi Energetici*

Acque Potabili S.p.A. è esposta al rischio prezzo, relativamente all'energia elettrica, dal momento che gli acquisti risentono delle oscillazioni dei prezzi di detta risorsa.

Nella gestione del servizio idrico integrato, la Società e le sue controllate ricorrono alla fornitura di energia elettrica da terzi, al fine di alimentare gli impianti di sollevamento e distribuzione dell'acqua e gli impianti di depurazione gestiti. Inoltre, le Società del Gruppo si approvvigionano di acqua potabile anche attraverso la fornitura di acqua acquistata all'ingrosso da terzi, di cui parte di essi sono soggetti correlati.

L'eventuale incremento del prezzo dell'energia elettrica correlato al prezzo del petrolio (Brent) e delle tariffe applicate da terzi grossisti che forniscono acqua alle Società del Gruppo, potrebbe non determinare un aumento tempestivo della tariffa applicata agli utenti finali in ragione del nuovo metodo tariffario transitorio e metodo tariffario transitorio per ex-CIPE.

#### *Rischi operativi*

Rientrano in questa categoria i rischi non ricompresi negli ambiti precedenti che possono impattare sul conseguimento degli obiettivi operativi, vale a dire relativi all'efficacia ed all'efficienza delle operazioni aziendali. Attesa l'attività specifica della società e delle sue dimensioni, detti rischi sono riconducibili al sistema sicurezza e tutela del lavoro.

### Il Sistema di Controllo Interno

Il Collegio Sindacale monitora l'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile della società, anche con interviste ai singoli responsabili di funzione. Non sono state rilevate eccezioni.

### Contributi finanziari e benefici prestati a partiti politici e istituzioni per Paese

Acque Potabili S.p.A. e le sue controllate, come da codice etico, non eroga contributi diretti o indiretti e sotto qualsiasi forma a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, tranne quelli dovuti in base a normative specifiche.

### Rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere

I principali contenziosi in essere riguardano il contenzioso "Acquedotto Monferrato S.p.A./Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato", la procedura arbitrale instaurata con il Comune di Crotone e quella con l'ATO 1 Palermo, ampiamente descritti nelle apposite sezioni all'interno della Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2013 e alle quali si fa rimando.

### Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Il settore dei servizi idrici in cui il Gruppo Acque Potabili opera è caratterizzato da una forte regolamentazione ed è soggetto a frequenti interventi normativi. L'emanazione di nuove leggi, regolamenti ovvero modifiche alla normativa, anche ambientale e/o fiscale, a livello comunitario, nazionale e locale, attualmente vigente o l'emanazione di nuovi provvedimenti delle autorità competenti e/o il sorgere di nuovi contenziosi in relazione a tali provvedimenti, non dovrebbero incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Inoltre, per gran parte delle gestioni le Società del Gruppo hanno stipulato appositi accordi con le Autorità d'Ambito Territoriali che hanno consentito di azzerare il rischio connesso alla scadenza delle concessioni in essere.

Tuttavia, il contesto normativo nel quale operano le Società del Gruppo ha subito una notevole evoluzione nel corso degli ultimi anni, ridisegnando la disciplina dei servizi di rilevanza industriale o economica contenuta nell'articolo 113 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

Per quel che riguarda specificamente il servizio idrico integrato, precedentemente regolato dalla legge Galli, la disciplina attualmente vigente è contenuta nel D.Lgs. n. 152/2006 (Testo Unico Ambientale).

Per quel che concerne in generale i servizi pubblici locali di rilevanza industriale, la disciplina degli stessi era stata recentemente dettata dall'articolo 23 bis del Decreto Legge 112/2008, come modificato dall'art. 15 del Decreto Legge 135/2009 (Decreto Ronchi) convertito con modificazioni dalla legge 166/2009, e dal successivo regolamento di attuazione di cui al DPR 168/2010, così ridisegnando quanto previsto nel suddetto art. 113 del decreto legislativo n. 267/2000 ("Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", TUEL).

A seguito della consultazione referendaria del giugno 2011, veniva abrogato il citato art. 23 bis del D.L. 112/2008 a decorrere dal 21 luglio 2011, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, commi 1 e 2, del D.P.R. 113/2011.

Conseguentemente a tale abrogazione, la materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica veniva interamente ridisciplinata dall'art. 4 del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla legge 148/2011. Tuttavia, per quel che concerne il settore idrico, il comma 34 del suddetto art. 4 disponeva espressamente che "*...sono esclusi dall'applicazione del presente articolo il servizio idrico integrato, ad eccezione di quanto previsto dai commi da 19 a 27...*".

Da ultimo, con sentenza n. 199 del 20/7/2012 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'intero art. 4 del D.L. 138/2011, in quanto in contrasto con il divieto di ripristino della normativa abrogata dalla volontà popolare desumibile dall'art. 75 della Costituzione.

Occorre pertanto richiamare quanto enunciato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 24/2011, con la quale era stata dichiarata ammissibile la consultazione referendaria, secondo cui "... *all'abrogazione dell'art. 23-bis, da un lato, non conseguirebbe alcuna reviviscenza delle norme abrogate da tale articolo (reviviscenza, del resto, costantemente esclusa in simili ipotesi sia dalla giurisprudenza di questa Corte – sentenze n. 31 del 2000 e n. 40 del 1997 -, sia da quella della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato); dall'altro, conseguirebbe l'applicazione immediata nell'ordinamento italiano della normativa comunitaria (come si è visto, meno restrittiva rispetto a quella oggetto di referendum) relativa alle regole concorrenziali minime in tema di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione di servizi pubblici di rilevanza economica*".

L'abrogazione dell'art. 23 bis, pertanto, non può far rivivere la precedente disciplina di cui all'art. 113 D.Lgs. 267/2000 ma, in assenza di un intervento del legislatore relativamente al settore idrico, comporta l'applicazione immediata della normativa comunitaria, oltre a quella di settore.

In considerazione di ciò si ritiene che, anche sulla scorta di specifico parere legale acquisito, stante l'irretroattività degli effetti dell'abrogazione referendaria, debbano considerarsi validi ed efficaci tutti i rapporti legittimamente sorti antecedentemente al 21 luglio 2011.

Occorre evidenziare, peraltro, che la capogruppo Acque Potabili, società quotata in borsa da data antecedente il 2003, è gestore in concessione di numerosi Comuni del servizio di acquedotto e in alcuni casi del servizio di depurazione e fognatura, in forza di convenzioni regolarmente stipulate ed attualmente vigenti.

Tali concessioni sono state stipulate prima dell'entrata in vigore della legge Galli e, pertanto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, di tale legge e dell'art. 113, comma 15 bis, D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, le stesse sono "salvaguardate" fino alla scadenza delle relative convenzioni. Come noto, infatti, ai sensi dell'art. 113, comma 15 bis, D.Lgs. 267/2000 "... *sono altresì escluse dalla cessazione le concessioni affidate alla data del 1° ottobre 2003 a società già quotate in borsa e a quelle da esse direttamente partecipate a tale data a condizione che siano concessionarie esclusive del servizio, nonché a società originariamente a capitale interamente pubblico che entro la stessa data abbiano provveduto a collocare sul mercato quote di capitale attraverso procedure ad evidenza pubblica, ma, in entrambe le ipotesi indicate, le concessioni cessano comunque allo spirare del termine equivalente a quello della durata media delle concessioni aggiudicate nello stesso settore a seguito di procedure di evidenza pubblica, salva la possibilità di determinare caso per caso la cessazione in una data successiva qualora la stessa risulti proporzionata ai tempi di recupero di particolari investimenti effettuati da parte del gestore*".

La disposizione sopra riportata, pertanto, ha comportato la salvaguardia ex lege degli affidamenti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società già quotate in borsa a quella data.

In ogni caso si evidenzia che la suddetta salvaguardia è stata da ultimo ribadita dall'art. 34, comma 22, D.L. 179/2012 (convertito con Legge 221/2012) in vigore dal 1° gennaio 2013, ai sensi del quale nell'ambito dei servizi pubblici locali di rilevanza economica " *Gli affidamenti diretti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa a tale data, e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto; gli affidamenti che non prevedono una data di scadenza cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, il 31 dicembre 2020* " .

In ambito tariffario occorre segnalare che l'art. 21, comma 19, del D.L. 201/2011 (convertito con legge n. 214/2011) ha disposto che *“con riguardo all’Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, sono trasferite all’Autorità per l’energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, che vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all’Autorità stessa dalla Legge n. 481/1995. Le funzioni da trasferire sono individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto”*.

E’ successivamente stato adottato il relativo DPCM 20 luglio 2012 *“Individuazione delle funzioni dell’Autorità per l’energia elettrica ed il gas attinenti alla regolazione ed al controllo dei servizi idrici, ai sensi dell’art. 21, comma 19, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201”*.

Sempre in tema tariffario, si segnala che in esito ad uno dei quesiti referendari è stata abrogata la parte dell’art. 154, comma 1, D.Lgs. 152/2006 che prevedeva che la tariffa del servizio idrico integrato dovesse essere determinata tenendo conto *“dell’adeguatezza della remunerazione del capitale investito”*.

Al riguardo, è stato recentemente emesso dal Consiglio di Stato il parere n. 267/2013, reso all’AEEG in merito al mantenimento nelle bollette del s.i.i. della quota relativa alla remunerazione del capitale investito anche dopo il referendum del giugno 2011. Il Consiglio di Stato in particolare ha affermato che *“ il D.M. 1° agosto 1996, limitatamente alla parte in cui considera il criterio dell’adeguatezza della remunerazione dell’investimento, ha avuto applicazione nel periodo compreso tra il 21 luglio e il 31 dicembre 2011 in contrasto con gli effetti del referendum del 12 e 13 giugno del 2011. Di tanto l’Autorità - fermo il rispetto del complessivo ed articolato quadro normativo che, sul piano nazionale ed europeo, regola i criteri di calcolo della tariffa, in specie imponendo che si assicuri la copertura dei costi - terrà conto, nell’esercizio dei poteri riconosciuti alla stessa e nello svolgimento dei conseguenti ed autonomi apprezzamenti tecnici, in sede di adozione dei nuovi provvedimenti tariffari ”*.

A completamento del quadro normativo sopra descritto, occorre richiamare le Delibere n. 585/2012 e n. 88/2013 in materia tariffaria adottate dall’AEEG a seguito dei poteri alla stessa conferiti dalla legge, in relazione alle quali si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione della Relazione finanziaria annuale 2013.

A tal proposito, si rileva che con riferimento alle gestioni ex CIPE (Delibera 88/2013) non è previsto il recupero – per il periodo precedente al 1° gennaio 2012 -, della componente remunerativa del capitale investito in esito al referendum di cui al D.P.R. 116/11, avendo tale referendum interessato una disposizione (l’art. 154, comma 1, del D.Lgs. 152/06) estranea al sistema di regolazione tariffaria che ha trovato sino ad oggi applicazione nelle gestioni ex CIPE.

Con Deliberazione 38/2013/R/idr del 31 gennaio 2013, l’AEEG ha avviato un procedimento per la determinazione degli importi indebitamente versati dagli utenti a titolo di remunerazione del capitale investito in relazione al periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011.

Il Procedimento si è concluso con l’approvazione della Deliberazione AEEG n. 273/2013.

Tale ultima Deliberazione interessa esclusivamente le gestioni in regime d’Ambito e dovrebbe produrre effetti limitati per le Società del Gruppo Acque Potabili, rimanendo escluse le concessioni nelle quali esse operano quali gestori operativi. La medesima Delibera chiarisce che la restituzione del capitale investito non si applica alle gestioni ex CIPE.

Al riguardo, giova ricordare che il Referendum celebrato il 12/13 giugno 2011, oltre che sancire l'abrogazione delle disposizioni del D.Lgs. 152/2006 che prevedevano la remunerazione del capitale investito dal gestore, ha altresì ristabilito una sostanziale equivalenza fra le forme organizzative utilizzabili per la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Infatti, l'art. 23-bis del D.L. 112/2008, abrogato a seguito di specifico quesito referendario, limitava fortemente la possibilità di utilizzare forme di autoproduzione di tali servizi pubblici (quali le società ad integrale partecipazione pubblica – *società in house*) promosse dagli stessi Enti Locali, ponendo una serie di vincoli e condizioni difficilmente superabili.

Il ripristino di tale opzione gestionale, in sintonia con i principi di “pari dignità” delle diverse forme di gestione affermati in sede comunitaria, assume un particolare rilievo proprio nel settore dei Servizi Idrici.

Occorre considerare che il motivo di fondo che ha sostenuto il Referendum del 12/13 giugno 2011 (nelle sue articolazioni) va individuato nella esigenza avvertita dall'opinione pubblica di sottrarlo alle logiche del mercato e dello sfruttamento economico. Obiettivo che i promotori del Referendum hanno perseguito attraverso il superamento della remunerazione del capitale (con conseguente drastica limitazione di interesse per l'investimento privato), ed il ripristino di forme di gestione dei Servizi Pubblici (fra i quali il Servizio Idrico) integralmente pubblicistiche.

L'AEEG ha quindi individuato, con il metodo tariffario transitorio di cui alla delibera 585/2012, specifiche poste a copertura degli oneri finanziari e fiscali superando la “logica” di remunerazione del capitale e dall'altro, con delibera 273/2013, ha determinato i criteri attraverso i quali gli Enti d'Ambito dovranno individuare gli importi relativi alla remunerazione del capitale investito da restituire agli utenti per il periodo 21 luglio 2011 – 31 dicembre 2011. Si segnala peraltro che avverso tale decisione ed in coordinamento con le associazioni di categoria si stanno predisponendo ricorsi in sede amministrativa per ottenere la riforma della deliberazione in argomento posto che, con tale delibera, l'Autorità, in contrasto con le disposizioni comunitarie, avrebbe espunto dalla tariffa la remunerazione del capitale senza prevedere alcuna forma alternativa di copertura dei costi finanziari.

Sotto altro aspetto le motivazioni “ideologiche” che hanno sostenuto il movimento referendario (acqua bene comune) rischiano di privilegiare forme di gestione integralmente pubbliche, individuando nell'Ente Locale, quale esponente della comunità servita, il migliore garante della gestione in un'ottica non orientata al mercato.

Tale orientamento, pur incontrando notevoli difficoltà sul piano realizzativo (basti pensare alle difficoltà finanziarie in cui versano i Comuni ed ai limiti alla capacità di spesa), introduce elementi di incertezza nei processi decisionali e rende particolarmente sofferto e contrastato ogni disegno organizzativo, pur fondato e sostenuto da oggettive valutazioni economico-organizzative.

In ultimo, si evidenzia che con sentenza n. 320/2014, depositata il 22 gennaio 2014, il Consiglio di Stato, nel respingere l'appello proposto dalle Imprese interessate, comprese quindi le Società del Gruppo Acque Potabili, alle sentenze del TAR del Lazio per le determinazioni tariffarie relative alle annualità 2010 e 2011, ha dichiarato che “[...] *il vacuum relativo alle tariffe per le annualità 2010 e 2011 deve essere colmato dall'Autorità ora attributaria in via ordinaria e istituzionale dei poteri regolatori, ossia dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, che ha già provveduto per le annualità 2012 e 2013 con la deliberazione n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, avviando altresì il procedimento per la restituzione agli utenti della componente tariffaria corrispondente alla remunerazione del capitale per il periodo 21 luglio-31 dicembre 2011 [...], quest'ultima assunta previo parere n. 257 del 25 gennaio 2013 della Sezione Seconda del Consiglio di Stato, ossia per il periodo a far data dall'effetto abrogativo del referendum indetto con il D.P.R. 23 marzo 2011, come stabilita dall'art. 1, comma 1, del D.P.R. 18 luglio 2011 n. 116.*



*Ne consegue che l'Autorità, che già si è riconosciuta competente, sia pure a tali limitati fini, per periodo precedente l'attribuzione di competenza di cui all'art. 21 comma 19 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella 22 dicembre 2011, n. 214, dovrà darsi carico anche delle determinazioni tariffarie relative alle annualità 2010 e 2011”.*

Non vi sono altri rischi da segnalare.